



Domenica 26 marzo

Volontari ADMO in Piazza

Per promuovere l'iniziativa "Una Colomba per la Vita"

ATTUALITÀ Acquaviva venerdì 24 marzo 2017 di La Redazione

Domenica 26 marzo, dalle 10 alle 13, i volontari acquavivesi dell'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO) saranno presenti in Piazza Vittorio Emanuele II ad Acquaviva per promuovere l'iniziativa "Una Colomba per la Vita".

L'obiettivo è sensibilizzare i giovani dai 18 ai 35 anni a diventare donatori di midollo osseo e avere quindi la possibilità di ridare una nuova speranza di vita a chi sta lottando contro le patologie tumorali del sangue attraverso la donazione delle cellule staminali emopoietiche.



Volontari ADMO © n.c.

Oasi delle orchidee, c'è ancora tempo per votare il progetto di "Amici dell'ambiente"

Stasera alle 18,30 in sala San Felice un convegno in cui si parlerà dei fiori spontanei

Cultura di La Redazione
Giovinazzo venerdì 24 marzo 2017

I fiori e le orchidee spontanee ma anche il progetto per l'istituzione di [un'oasi](#) che le salvaguardi. È questo il tema del convegno previsto stasera, **venerdì 24 marzo**, in sala San Felice alle **18,30**, organizzato dall'associazione **Amici dell'ambiente** con il patrocinio del comune di Giovinazzo.

L'oasi delle orchidee



Orchis Italica © Wikipedia.org

L'associazione sta partecipando ad un concorso sulla piattaforma Aviva community Fund che concederà dei fondi per la costruzione di un'oasi per ospitare le piante locali ormai del tutto scomparse. Per poter vincere è necessario **votare online** il progetto dell'associazione giovinazzese, che al momento ha raccolto 3432 voti. C'è tempo fino alle 18 del 30 marzo.

Il link per votare il progetto

Questo è il link per esprimere il proprio voto: <https://community-fund-italia.aviva.com/voting/progetto/schedaprogetto/16-282>

Per l'inclusione sociale

Giornata Nazionale Disabilità Intellettiva, open day Anffas a Barletta **La sede associativa in via Enrico Fermi n. 26 sarà aperta ai cittadini**

Attualità di La Redazione

Barletta venerdì 24 marzo 2017

Si svolgerà domani, sabato 25 marzo 2017, la decima edizione della **Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale**, la manifestazione nazionale promossa e organizzata da **Anffas Onlus – Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o relazionale**, che anche quest'anno vede confermare la sua nuova formula, ossia **un Open Day dedicato all'informazione e alla sensibilizzazione** sui temi della disabilità intellettiva e/o relazionale per promuovere un messaggio volto ad affermare i principi e diritti civili e umani sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Anche quest'anno quindi – nello stesso giorno e nelle strutture associative di tutta Italia – **Anffas Onlus aprirà le porte all'intera collettività all'insegna dell'inclusione sociale**: un momento importante per sensibilizzare la comunità rispetto alla necessità che l'inclusione sociale si costruisca insieme, conoscendosi da vicino e superando le barriere – in primo luogo culturali – che spesso ci circondano e diffondendo la cultura della disabilità basata sui diritti umani grazie al confronto e contatto diretto con le comunità ed i territori in cui le nostre numerose associazioni operano in tutta Italia.



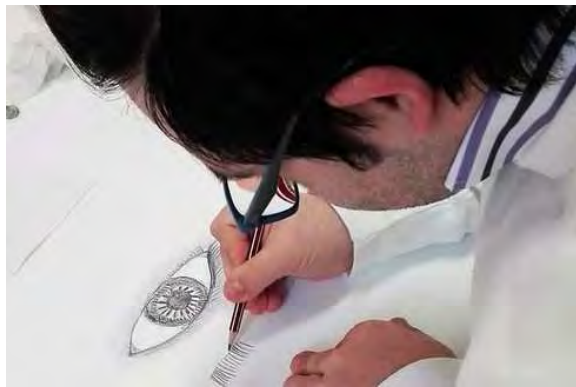
logo Anffas Barletta © nc

L'auspicio di Anffas, quindi, è di coinvolgere l'intera collettività, cercando di contrastare gli stereotipi, i pregiudizi e le discriminazioni che purtroppo ancora oggi circondano le persone con disabilità, in particolare con disabilità intellettiva e/o relazionale, e lavorando per costruire una società inclusiva nel pieno rispetto della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Il tema della giornata è quello dell'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale con un focus sui temi dell'Auto-Rappresentanza: l'obiettivo principale è quindi quello di diffondere la cultura dei diritti e inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro genitori e familiari in coerenza con il pensiero associativo, promuovendo anche l'importanza della Self-Advocacy come base favorire la vita indipendente, l'autonomia, il contrasto delle discriminazioni e delle violenze, del pieno inserimento nella vita pubblica e politica delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, ecc..

Durante la ridetta giornata sarà distribuito materiale informativo e informazioni, sulle più recenti ed importanti iniziative, anche sulle iniziative di rilievo nazionale (la piattaforma di e-commerce "E-Anffas", le iniziative in tema di inclusione scolastica, la rete degli sportelli SAI?, etc) rispetto alle quali è possibile trovare tutte le iniziative ed aggiornamenti sul portale associativo www.anffas.net.

L' A.N.F.F.A.S. ONLUS di Barletta anche quest'anno ha organizzato a Barletta presso la propria sede l'iniziativa "OPEN DAY 2017": il giorno 25 marzo 2017 dalle ore 09,30 alle ore 12,30 la sede associativa di Barletta sita in via Enrico Fermi n. 26 sarà aperta a tutti quei cittadini che vorranno venirci a trovare, al fine di fornire tutte le informazioni sull'attività dell'associazione e sulle iniziative che sono state fatte e su quelle che dovranno essere realizzate nel corso del 2017.



GIOVINAZZO - VENERDÌ 24 MARZO 2017

Domani c'è l'Open day Anffas

Le attività si svolgeranno dalle 9.30 alle 12.30

A cura di
MARZIA MORVA

L'appuntamento con l'**Open day Anffas** si rinnova anche quest'anno e si svolgerà domani, **sabato 25 marzo**. L'iniziativa a carattere nazionale proporrà momenti di incontro e attività di laboratorio che si terranno in tutte le sedi presenti sul territorio italiano.

La **Giornata Nazionale Anffas**, che generalmente viene celebrata il 30 marzo, quest'anno è stata organizzata per sabato 25 marzo perché inclusa in una settimana piena di messaggi, progetti e riflessioni per promuovere un numero solidale, il **45524**, che si può, anzi si deve tutti, comporre per donare un contributo a sostegno dei diritti delle persone con disabilità intellettive.

Il numero solidale potrà essere utilizzato per la raccolta fondi fino al prossimo **6 aprile**. Sul web, precisamente su Youtube, sta circolando un video molto bello in cui il testimonial è il noto attore e showman **Flavio Insinna** (https://www.youtube.com/watch?v=AeGR04za_zI&feature=youtu.be).

Si legge nel comunicato stampa Anffas nazionale che, oltre a **Flavio Insinna**, sono molti gli artisti che hanno deciso di supportare la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, associando, sui loro profili Instagram, Facebook, Twitter la loro immagine al numero solidale. Solo per citarne alcuni, hanno aderito all'iniziativa anche **Francesco Renga, Nadia Toffa, Simone Riccioni, Antonella Ferrari, Alessandra Amoroso, Hermes e Titina** ed i simpatici **Casa Surace**.

Michele Lasorsa, Presidente di **Anffas Onlus Giovinazzo** oltre che di **Anffas Onlus Puglia**, ci ha presentato l'iniziativa. Ogni associazione Anffas - ci ha detto - ha programmato qualcosa in occasione del l'Open day. Poiché il centro a Giovinazzo è ancora chiuso per lavori di ristrutturazione, abbiamo pensato di organizzarci nella sede associativa sita in via Giuliodibari n.13. L'Open Day - ha evidenziato - apre la sede al territorio per rompere il muro delle differenze sociali, per combattere le discriminazioni e i pregiudizi, cercando di creare criteri di cittadinanza paritaria con tutti gli altri cittadini».

Viviana Fasano, ideatrice delle attività, che si svolgeranno **sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30** circa, è entrata invece nello specifico dell'iniziativa. «I nostri ragazzi saranno impegnati in un laboratorio di pittura e di disegno - ha affermato -. Loro realizzeranno uno striscione pubblicitario con scritte colorate e decorate attraverso l'utilizzo di svariate tecniche grafico- pittoriche. Tutte le abilità grafiche relative alla pittura e al disegno sono state al centro del nostro laboratorio espressivo durante gli incontri che stiamo svolgendo nella sede provvisoria assegnata all'Anffas nella Cittadella della Cultura. Le attività artistiche - ha spiegato - stanno interessando molto i ragazzi con disabilità, i quali stanno studiando il disegno relativo al corpo e alle proporzioni delle parti che lo compongono. In questo periodo è in corso lo studio del **canone di Policleto** oltre allo studio approfondito dei colori primari e secondari. Alla fine di questo progetto - ha concluso Viviana Fasano - spero di realizzare una mostra con tutti i lavori realizzati. A breve, darò modo a loro di entrare in contatto con la pittura sulla tela e sulle tavole di legno».

L'Open day Anffas rafforzerà il principio dell'autorappresentanza, con la nuova campagna di sensibilizzazione sociale del numero solidale. Si tratta di un «Progetto che si propone di sostenere la **Piattaforma Italiana Autorappresentanti in Movimento "Io Cittadino!"**, creata da Anffas Onlus grazie al progetto **"Io, Cittadino! – Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza e self-advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale"** co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.383/00 (anno 2014). L'augurio è che si giunga realmente e concretamente a parlare di inclusione sociale per le persona con disabilità».

BITONTO UNO SPECIALE OROLOGIO SARÀ CONSEGNA TO A 28 CITTADINI

La sicurezza al polso un progetto di telesoccorso per anziani e disabili soli

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Sarà sufficiente un orologio da polso per tenere sotto controllo e garantire assistenza a 28 fra anziani e disabili che vivono soli. La proposta arriva dai servizi sociali di Bitonto e Palo, uniti nello stesso ambito territoriale, che nei prossimi giorni cominceranno la sperimentazione di un progetto di telesoccorso.

Il sistema si compone di due diversi apparecchi. Il primo è un orologio da polso che gli anziani e i disabili dovranno indossare. Grazie a dei sensori, l'orologio è capace di segnalare eventuali cadute, svenimenti o immobilità sospetta e prolungata di chi lo indossa. Nel caso in cui l'orologio dovesse rilevare una di queste eventualità, scatterebbe l'allarme e si

attiverebbe subito la catena dei soccorsi. Oltre all'orologio, il sistema è dotato di una centralina telefonica, con vivavoce: basta schiacciare un bottone per far partire la richiesta di aiuto. In caso di potenziali rischi termici, per troppo caldo o troppo freddo, il telesoccorso si attiva in automatico. Ogni settimana, la centralina telefonica, che può funzionare anche senza rete telefonica fissa, invia una chiamata di cortesia per monitorare lo stato di salute generale degli utenti. L'intero sistema è stato realizzato da un'azienda molfettese, la Innotec. Per ognuno degli utenti, la Innotec prepara una scheda, con dettagli anagrafici e informazioni sulle condizioni di salute, per permettere ai soccorritori di intervenire nel più breve tempo possibile e con la

SERVIZI SOCIALI

Un nuovo progetto di telesoccorso per un gruppo di anziani e disabili soli di Bitonto e Palo

massima efficienza.

Il progetto di telesoccorso sarà attivato gratuitamente, per i prossimi 6 mesi, per 20 utenti a Bitonto e 8 a Palo, selezionati fra gli anziani e i disabili già seguiti dai servizi sociali. Al momento, il servizio è costato ai due Comuni 20mila euro. Al termine della sperimentazione, si potrà accedere al servizio tramite bando di

gara. «Non solo giovani nelle priorità di quest'amministrazione», commenta a riguardo **Michele Abbaticchio**, sindaco di Bitonto. «Nel nostro piano sociale di zona ci sono diverse linee di intervento dedicate agli anziani e ai disabili. Il telesoccorso che presentiamo, in via sperimentale, è una di queste, uno strumento importante per garantire assi-

stenza, anche da remoto, a chi magari non ha la possibilità di venire a bussare, autonomamente ai nostri uffici». **Maria Alberga**, assessore ai servizi sociali di Palo commenta. «Un importante intervento qualificato a vantaggio della popolazione anziana che è in costante crescita e che richiede servizi specifici sempre miglio-



IERI CONTROLLI DI POLIZIA NELL'AREA DELLO STADIO S. NICOLA

Bambini costretti a prostituirsi domani fiaccolata contro la pedofilia



STADIO
Controlli
di polizia
ieri nel
mercato
del
«sesso da
strada»
[foto Turi]

● Presidio della polizia ieri intorno allo stadio S. Nicola. I controlli, che hanno impegnato sei pattuglie della Squadra Volante e quattro della Polizia municipale, sono iniziati intorno alle 19.

Dopo la scoperta del gravissimo scandalo dei bambini rom costretti a prostituirsi, si terrà domani la mobilitazione per dire «no» alla pedofilia. Si svolgerà dalle 18, a partire dall'area antistante lo stadio, una fiaccolata organizzata dal comitato provinciale Unicef di Bari e dall'associazione di volontariato «Seconda Mamma», intitolata «#BariFerita #StopAllaPedofilia».

Al raduno è sufficiente presentarsi vestiti di nero e con una candela, rendono noto i responsabili dell'associazione. Ha annunciato la sua partecipazione il senatore **Massimo Cassano**, sottosegretario al Lavoro e al Welfare. Cassano si unisce all'appello «affinché vi sia la massima partecipazione delle cittadine e dei cittadini di Bari per gridare tutti insieme la rabbia e l'indignazione contro sfruttatori e clienti-orchi e per un presidio di legalità affinché bambini e bambine non siano mai più usati né venduti come carne da macello».

ILIKEPUGLIA

Bari, una fiaccolata nelle campagne dell'orrore per dire #StopallaPedofilia

La manifestazione in programma domani 25 marzo è organizzata dal Comitato Unicef Bari e dall'associazione di volontariato Seconda Mamma

Publicato in CRONACA il 24/03/2017 da Redazione



Bari chiede giustizia. Dopo il giro di prostituzione minorile scoperto nei giorni scorsi, il Comitato Unicef Bari e l'associazione di volontariato Seconda Mamma hanno organizzato una fiaccolata in programma domani nei pressi dello stadio San Nicola.

“Non possiamo più assistere né accettare che i bambini e le bambine siano usati e venduti – affermano la prof.ssa Silvana Calaprice, vice presidente Unicef, Michele Corriero, presidente del Comitato Unicef Bari e Silvia Russo Frattasi, presidente Seconda Mamma - Siamo davvero sconvolti per quello che abbiamo visto. Siamo sconvolti perché quegli Orchi esistono e sono proprio accanto a noi. Siamo genitori, mamme e papà di bambini dell'età dei piccoli violentati e privati della spensieratezza. Derubati di ciò che per i nostri figli è scontato: la protezione. Questa volta abbiamo toccato il fondo e vogliamo urlare a tutti che noi non ci stiamo. Bari non ci sta. Bari non è questa. Bari vuole i nomi. Abbiamo diritto di sapere. Abbiamo il diritto di poter difendere i nostri bambini e far sì che tutto questo non accada mai più”.

Le associazioni chiedono alla cittadinanza una massiccia partecipazione. La fiaccolata partirà alle 18:30 dal campo dell'antistadio per terminare nelle campagne dell'orrore. Sarà un momento di riflessione, indignazione e di rabbia nei confronti di chi commette atti di pedofilia. Per partecipare basta presentarsi entro le 18:00, vestirsi di nero e portare una candela.

MINERVINO PASSEGGIANDO PER LE STRADE EXTRAURBANE A RIDOSSO DEL CENTRO ABITATO NON È RARO IMBATTERSI IN CUMULI DI RIFIUTI ALL'APERTO

Periferia trasformata in una vera discarica

La città fanalino di coda nella Bat per la differenziata

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** La Murgia ancora discarica a cielo aperto. Passeggiando per le strade extraurbane a ridosso del centro abitato di Minervino non è raro imbattersi in cumuli di rifiuti all'aperto: copertoni, frigoriferi, cassette, elettrodomestici, pneumatici. Un vero scempio per l'ambiente, un colpo al cuore.

Le strade extraurbane, verso la cosiddetta "Croce" a nord del paese sono piene di rifiuti in più punti: il paesaggio è compromesso. La situazione è la medesima sulla statale 16 verso Canosa di Puglia. Più che nelle periferie, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nel

centro murgiano è evidente sulle Murge, dove i danni all'ambiente sono stati, purtroppo, perpetrati per anni e dove, a quanto pare, il fenomeno persiste. Poco senso civico, assenza di rispetto per l'ambiente, cittadini incauti e poco attenti alimentano questo triste fenomeno.

Non mancano altri problemi a Minervino. Come quello del mancato avvio di una raccolta differenziata organizzata e sistematica, che porterebbe finalmente all'incremento delle percentuali di differenziata. Come detto, l'amministrazione comunale dovrebbe fare delle scelte differenti in tema di gestione del servizio.

Esempi positivi, in passato, sono stati rappresentati dalla gestione del servizio di raccolta rifiuti completamente comunale, come avviene in tanti comuni del Nord Italia. Minervino è fanalino di coda nella Bat per le percentuali troppo basse di raccolta differenziata.

Manca la cultura ambientale per riciclare e differenziare, e così secondo gli ultimi dati resi noti, il Comune si piazza agli ultimi posti della Bat nella raccolta, che porta pure ad un aumento delle tasse per il conferimento in discarica dei rifiuti, la cosiddetta Ecotassa.

I minervinesi, per questo, hanno pagato molto di più, in quanto le percentuali di raccolta differenziata sono

sotto il quaranta per cento. La tariffa più bassa spetta invece ai comuni più virtuosi, come Andria, Barletta e Canosa di Puglia, mentre Minervino e Spinazzola (dove la raccolta differenziata è stata avviata ad ottobre scorso) pagheranno ancora una volta le tariffe più alte. Non si può più rinviare: occorre aumentare le percentuali di raccolta differenziata. E' davvero anacronistico che a Minervino non parta un sistema di raccolta differenziata organizzata e sistematica. Occorre investire maggiormente nella promozione di una campagna ambientale che invogli i cittadini a fare la differenziata, al riciclo consapevole, al rispetto dell'ambiente.



MURGIA SFREGIATA
Un cumulo di rifiuti deturpa il paesaggio rurale

CANOSA UNA SITUAZIONE DI ALLARMANTE DEGRADO E DI INCURIA SULLA STRADA CHE PORTA ALLA EX STATALE 98, E LUNGO TUTTO LA COMPLANARE

CANOSA CENTROSINISTRA

La strade del jogging segnate dai rifiuti

Un contorno di minidiscariche lungo il percorso frequentato ogni giorno da centinaia di podisti

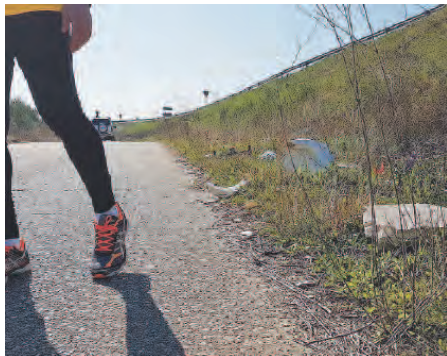
L'Udc sosterrà Antonio Imbriaci alle «Comunali»

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Lungo la strada che da via Corsica, porta alla complanare della ex strada statale 98, di giorno, fin dalle prime ore dell'alba, pullula di persone in scarpe ginniche e tute spesso attillate. Sono appassionati, ma anche «semi-professionisti» della podistica. A decine, ogni ora del giorno è possibile incrociare a gruppetti percorrendo quella striscia di asfalto tra i campi, alternata anche in parte in sterrato, all'estrema periferia della città.

Ai bordi del percorso, però, una triste sorpresa: ad accompagnare i podisti, tantissimi piccoli cumuli di rifiuti. Nonostante i colori della primavera facciano già scomparire parte dei rifiuti più isolati, i cumuli spiccano passo dopo passo sul ciglio di quella strada.

L'inciviltà qui ha fatto le cose in grande, e vi si trova di tutto: dalle immancabili bottiglie di plastica, ai sacchetti, colpevolmente abbandonati, in barba al «porta a porta». Ma c'è anche, una parte di damigiana in plastica che l'erab ha trasformato quasi in un vaso «retro»; e poi pezzi di muro, «sa-



nitari» compresi (tanti, per la verità), fino agli interni di sportelli di auto. Un disastro ecologico vero e proprio accompagna il passaggio dei tanti appassionati che in quella zona, una volta parcheggiata l'auto all'inizio del percorso, trovano una strada tra i campi ideale per i loro allenamenti, o per smaltire correndo, o marciando, qualche chilo di troppo.

Uno scempio ingiustificatamente lasciato all'incuria, su una strada che già prima del cartello «Benvenuti a Canosa» presenta cumuli di rifiuti, e poi prosegue nella parte extraurbana, tra minidiscariche.

I podisti lamentano scarsi controlli, incuria e indifferenza. Qualcuno può dar loro torto?

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]



PERIFERIA L'ingresso della città e i cumuli sulla complanare

● **CANOSA.** Il candidato sindaco del centrosinistra, Antonio Imbriaci, ha ottenuto il sostegno dell'Udc nelle comunali prossime. «Ho avuto occasione - riferisce Imbriaci - di avere un importante confronto con i vertici cittadini e provinciali dell'Udc, con il segretario locale, Felice Iacobone, e con il subcommissario provinciale, Giuseppe Stragapede, che, su delega del consigliere regionale Cera, mi hanno segnalato la necessità politico-programmatiche da recepire per condividere insieme le prossime comunali».

«Ci siamo confrontati a lungo - aggiunge - sulla situazione difficile che sta vivendo la nostra città e sul bisogno di un coraggioso rilancio di Canosa, in particolare sul tema dell'occupazione e della sicurezza pubblica. Inoltre, in virtù del comune impegno dei nostri partiti nella maggioranza del governo regionale di Emiliano, abbiamo chiesto un incontro ufficiale a Salvatore Negro, assessore regionale al welfare, politiche di benessere sociale e pari opportunità, programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, al fine di orientare i nostri sforzi alle opportunità che l'ente regionale metterà in campo nei prossimi mesi. La volontà di condividere insieme le prossime elezioni amministrative è stata chiara e favorevolmente accolta dalle liste che già comprendono la coalizione che mi onoro di rappresentare».

[a. buf.]

VOLONTARIATO IN AZIONE NELLE PIAZZE I GRUPPI DI ANDRIA E CANOSA

L'impegno per i deboli e sofferenti nella giornata nazionale dell'Unitalsi



IN PIAZZA Il gruppo Unitalsi di Andria



IN AZIONE Il gruppo Unitalsi di Canosa davanti alla cattedrale

● Anche i volontari di Andria e di Canosa, della sottosezione diocesana dell'Unitalsi hanno preso parte alla «XVI Giornata nazionale Unitalsi».

Il simbolo dell'iniziativa, la piantina di ulivo, in Puglia è stata «la palma»: una scelta che ha coniugato l'emergenza «Xylella» con la voglia della famiglia unitalsiana di condividere l'emblema della pace per eccellenza. Ad Andria i volontari sono stati impegnati davanti ad otto parrocchie, in corso Cavour e viale Crispi; a Canosa, in piazza San Sabino.

«Alla Giornata hanno collaborato otto parrocchie: i parroci hanno parlato dell'Unitalsi e del prossimo pel-

legrinaggio a Lourdes presieduto dal nostro vescovo mons. Luigi Mansi» dice Mariangela Cannone, responsabile della sottosezione andriese, sottolineando anche la preziosa collaborazione della Lega Calcio di Serie A, che ha aderito alla campagna di solidarietà. «Il ricavato delle offerte è finalizzato ai tanti progetti di solidarietà dell'Unitalsi sul territorio nazionale al servizio delle fasce più disagiate - conclude - Pellegrinaggi tematici, progetti di solidarietà in Italia e all'estero, assistenza domiciliare agli anziani, case famiglia per le persone disabili, case accoglienza per i genitori dei bambini ricoverati nei

grandi centri ospedalieri, soggiorni estivi e interventi d'emergenza sociali. Sono solo alcune delle attività attraverso le quali l'Unitalsi tocca con mano la fragilità, la sofferenza e l'emarginazione, testimoniando la sua innata vocazione alla carità. Chi ha aderito ha dunque contribuito ad annunciare la speranza a coloro che vivono il disagio e l'abbandono».

Il pellegrinaggio a Lourdes, presieduto dal vescovo Mansi, si svolgerà dal 2 all'8 agosto in treno (dal 3 al 7 in aereo). Info: sottosezione diocesana Unitalsi (via Porta Pia) lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.30 (0883 593416 - 0883. 765083).

le altre notizie

CANOSA

DOMENICA RACCOLTA DI FIRME Legittima difesa, le legge

■ Il locale Movimento politico "Noi con Salvini" allestirà, per domenica 26 marzo, dalle 9.30 fino alle 13, in piazza Vittorio Veneto, un gazebo per la raccolta delle firme, finalizzata a chiedere al Parlamento di legiferare sulla legittima difesa. «Il principio che chiedono in tanti e che riteniamo sacrosanto è - sostiene Giuseppe Barnabà, delegato organizzativo del Movimento politico "Noi con Salvini Canosa" - di potersi difendere rispetto ai delinquenti che entrano in casa o nelle attività. Chi si difende, difendendo la famiglia o la propria attività, non può essere punito e il delinquente libero e, in alcuni casi, addirittura risarcito».

Anche a Bari l'Earth hour: domani luci spente in piazza del Ferrarese

 [La Redazione](#)

24 Mar 2017



Anche Bari parteciperà all' Earth hour 2017, la mobilitazione planetaria promossa dal Wwf Internazionale per la sensibilizzazione alle problematiche legate ai cambiamenti climatici. A rilanciarla sul territorio barese sarà l'O.a. Wwf Levante Adriatico. L'Ora della terra, arrivata alla sua undicesima edizione, vuole coinvolgere a livello globale cittadini e comunità chiedendo loro di spegnere solo per quell'ora l'illuminazione domestica e quella pubblica in luoghi simbolo.

Allo scoccare dell'Ora della Terra si spegneranno le luci in piazza del Ferrarese e si accenderà la passione di una milonga orchestrata da oltre cinquanta tangheri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango, alla quale chi sarà in grado di reggere il ritmo potrà aggregarsi.

Quest'anno l'Earth Hour del Wwf Levante Adriatico si arricchisce anche di un evento "Off", un gruppo autogestito di percussionisti, sempre a partire dalle 20,30, animerà il Molo San Nicola di Bari, "N'derr alla Lanz" per gli autoctoni, con una jam session.

"Quest'anno poi spegnere la luce per l'Earth hour – ha detto Nicolò Carnimeo, Presidente dell'O.a. Wwf Puglia – è quasi un dovere per testimoniare il nostro dissenso a politiche energetiche mondiali e nazionali che guardano pericolosamente al passato". "Spegnere le luci per accendere un faro sul tema degli sprechi energetici – ha spiegato Pietro Petruzzelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Bari – questo è l'obiettivo dell'amministrazione comunale, che ha accolto con entusiasmo la proposta del Wwf che sabato si svolgerà in uno dei luoghi più frequentati di Bari, dove speriamo tantissime persone, anche giovani e giovanissimi, saranno catturati dal buio".

Earth Hour 2017, a Bari domani luci spente in piazza Ferrarese

[Riccardo Resta](#) 24 marzo 2017 [Eventi](#), [Prima Pagina](#), [Sociale](#)



Il WWF Levante Adriatico organizza per domani una serie di eventi al buio per la Earth Hour, manifestazione di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sul risparmio energetico

Si avvicina a grandi passi la **Earth Hour 2017**, l'Ora della Terra promossa dal **WWF** internazionale per sensibilizzare sui disastri ambientali provocati dai cambiamenti climatici e per educare al risparmio energetico. Si tratta dell'**undicesima edizione** della lodevole iniziativa dell'importante organizzazione ambientalista e raccolta dai vari comitati locali, insieme alle amministrazioni



In tutte le città del mondo aderenti alla Earth Hour, infatti, domani (attraverso tutti i vari fusi orari) **dalle 20:30 alle 21:30** in alcuni luoghi d'interesse verranno spente le luci come gesto simbolico per coinvolgere a livello globale cittadini e comunità chiedendo loro di spegnere solo per quell'ora l'illuminazione domestica e quella pubblica.



Tra il vasto novero di città aderenti all'iniziativa c'è anche Bari, grazie all'impegno del **WWF Levante Adriatico**. Allo scoccare della Earth Hour, dunque, in piazza Ferrarese si spegneranno le luci e per un'ora tutti gli eventi e le manifestazioni si svolgeranno al buio. Tra questi, spicca la passione del tango, grazie a una milonga orchestrata da oltre **cinquanta tangheri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango**. In contemporanea, sul molo San Nicola si svolgerà una jam session animata da un gruppo autonomo e autogestito di percussionisti.

*“Spegner le luci per accendere un faro sul tema degli sprechi energetici – dichiara l'assessore all'Ambiente del Comune di Bari **Pietro Petruzzelli** – è l'obiettivo che l'amministrazione ha deciso di condividere con il WWF. Siamo certi che **domani sera in piazza del Ferrarese, uno dei luoghi più frequentati di Bari, tantissime persone, anche giovani e giovanissimi, saranno catturati dal buio, anche solo per pochi minuti. Un'occasione da non perdere per riflettere su quanta energia elettrica sprechiamo ogni giorno, per non parlare dei danni che atteggiamenti superficiali e cattive abitudini determinano sul sistema pianeta**”.*

Bari, domani si festeggia “L’ora della terra”, in piazza del Ferrarese via le luci: arrivano i tangheri

In programma anche una jam session al molo di San Nicola. L'evento è organizzato da Wwf Levante Adriatico

Di [redazione](#) 24 marzo, 2017



Domani in piazza del Ferrarese calerà il buio tra le 20 e 30 e le 21 e 30: si festeggia in tutto il mondo l’Ora della terra, la mobilitazione planetaria promossa dal Wwf per la sensibilizzazione alle problematiche legate ai cambiamenti climatici. A rilanciarla sul territorio barese sarà Wwf Levante Adriatico.

Allo scoccare dell’Ora della Terra si spegneranno le luci in piazza del Ferrarese e si accenderà la passione di una milonga orchestrata da oltre cinquanta tangheri dell’Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango, alla quale chi sarà in grado di reggere il ritmo potrà aggregarsi. Quest’anno l’Earth Hour del Wwf Levante Adriatico si arricchisce anche di un evento “Off”, un gruppo autogestito di percussionisti, sempre a partire dalle 20,30, animerà il Molo San Nicola di Bari, N’derr alla Lanz, con una jam session.

Tanti i testimonial che hanno aderito alla serrata campagna di comunicazione che va avanti da oltre un mese sui social network. A rilasciare video messaggi di promozione volti noti del cinema, della televisione, del teatro, così come del mondo dell’editoria, pittura e radio, ma anche esponenti del settore olistico e dell’amministrazione pubblica. Video ne sono arrivati dalla Jamaica, Inghilterra e Germania. I contributi di Azzurra Martino, Natalia Angelini, Cesare Veronico, Michele Stella, Wilva, Daniele Condotta e Mariangela Cardone, Michele Salomone, Vittorio Stagnani, Davide Ceddia, Mattia del Campo, Nicola Nocella, Gianluigi Trevisi, Davide De Lucia, Micaela Paparella, Capitani Coraggiosi, Anna Taddonio, Rocky Malatesta, Teresa Petruzzelli e Renzo De Andri, così come tanti altri sono pubblicati sulla pagina evento facebook dedicata “Wwf Levante Adriatico – Earth Hour 2017”.

“Riuscire a mutare le nostre abitudini nei gesti quotidiani – spiega Nicolò Carnimeo, presidente Wwf Puglia – non è solo un segno di consapevolezza importante sul nostro rapporto con l’ambiente, ma è anche uno dei pochi strumenti che ciascuno di noi ha per imboccare una nuova strada, abbracciare un diverso modello di sviluppo. Quest’anno poi spegnere la luce per l’Earth hour, è quasi un dovere per testimoniare il nostro dissenso a politiche energetiche mondiali e nazionali che guardano pericolosamente al passato”.

Giornale di Puglia

A Bari l'Earth hour del Wwf Levante Adriatico

3/24/2017 01:07:00 PM



BARI - Sabato 25 marzo 2017 torna l'Earth hour, l'Ora della Terra, la mobilitazione planetaria promossa dal Wwf Internazionale per la sensibilizzazione alle problematiche legate ai cambiamenti climatici. A rilanciarla sul territorio barese sarà l'O.a. Wwf Levante Adriatico. Attraverso tutti i fusi orari, dalle 20.30 alle 21.30, dal Pacifico alle coste atlantiche, l'iniziativa, arrivata alla sua undicesima edizione, vuole coinvolgere a livello globale cittadini e comunità chiedendo loro di spegnere solo per quell'ora l'illuminazione domestica e quella pubblica in luoghi simbolo.

Ad accogliere una grande festa a Bari sarà Piazza del Ferrarese. Allo scoccare dell'Ora della Terra si spegneranno le luci e si accenderà la passione di una milonga orchestrata da oltre cinquanta tangheri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango, alla quale chi sarà in grado di reggere il ritmo potrà aggregarsi. Meriti dell'organizzazione vanno anche all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bari Pietro Petruzzelli, nonché allo sponsor Caffè del Ferrarese. Quest'anno l'Earth Hour del Wwf Levante Adriatico si arricchisce anche di un evento "Off", un gruppo autogestito di percussionisti, sempre a partire dalle 20,30, animerà il Molo San Nicola di Bari, N'derr alla Lanz per gli autoctoni, con una jam session.

Tanti i testimonial che hanno aderito alla serrata campagna di comunicazione che va avanti da oltre un mese sui social network. A rilasciare video messaggi di promozione per iniziativa volti noti del cinema, della televisione, del teatro, così come del mondo dell'editoria, pittura e radio, ma anche esponenti del settore olistico e dell'amministrazione pubblica. Video ne sono arrivati dalla Jamaica, Inghilterra e Germania. I contributi di Azzurra Martino, Natalia Angelini, Cesare Veronico, Michele Stella, Wilva, Daniele Condotta e Mariangela Cardone, Michele Salomone, Vittorio Stagnani, Davide Ceddia, Mattia del Campo, Nicola Nocella, Gianluigi Trevisi, Davide De Lucia, Micaela Paparella, Capitani Coraggiosi, Anna Taddonio, Rocky Malatesta, Teresa Petruzzelli e Renzo De Andri, così come tanti altri sono pubblicati sulla pagina evento facebook dedicata "Wwf Levante Adriatico - Earth Hour 2017".

A coronare tutto il prodigarsi per questa iniziativa la promessa di un incontro tra il Wwf Puglia e l'Assessore regionale allo sviluppo economico della Regione Puglia Loredana Capone per la stipula di una collaborazione in merito alla definizione di una Strategia Energetica Regionale con particolare riferimento agli interventi di promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili. Nicolò Carnimeo, Presidente dell'O.a. Wwf Puglia e Delegato regionale del Wwf Puglia: "Riuscire a mutare le nostre abitudini nei gesti quotidiani non è solo un segno di consapevolezza importante sul nostro rapporto con l'ambiente, ma è anche uno dei pochi strumenti che ciascuno di noi ha per imboccare una nuova strada, abbracciare un diverso modello di sviluppo.

Quest'anno poi spegnere la luce per l'Earth hour, oggi è quasi un dovere per testimoniare il nostro dissenso a politiche energetiche mondiali e nazionali che guardano pericolosamente al passato." Pietro Petruzzelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Bari: "Spegnere le luci per accendere un faro sul tema degli sprechi energetici, questo è l'obiettivo dell'amministrazione comunale, che ha accolto con entusiasmo la proposta del Wwf che sabato si svolgerà in uno dei luoghi più frequentati di Bari, dove speriamo tantissime persone, anche giovani e giovanissimi, saranno catturati dal buio e anche solo per pochi minuti potranno rivolgere un pensiero a quanta energia elettrica sprechiamo ogni giorno, senza pensare ai danni che alimentiamo sul sistema pianeta".

Storia dell'Earth Hour Dalla prima edizione del 2007, che ha coinvolto la sola città di Sidney, la "grande ola" del buio si è rapidamente propagata in ogni angolo del Pianeta, spegnendo monumenti, piazze e strade per manifestare insieme contro i cambiamenti climatici e si è confermata come evento di forte valenza simbolica, un'occasione per rendere esplicita la volontà di sentirsi uniti in una sfida globale, che nessuno può pensare di vincere da solo ed alla quale nel 2016 hanno aderito 1,23 milioni di persone nei 7 continenti in 178 Paesi e Territori coinvolti. In Italia lo scorso anno sono stati spenti oltre 400 luoghi e palazzi storici grazie all'adesione di istituzioni nazionali e locali. Earth Hour coinvolge cittadini, istituzioni, imprese e testimonial nel cambiamento concreto che può garantire il futuro della vita sul pianeta e il benessere dell'uomo, per limitare il riscaldamento globale e i suoi effetti.

Il 2016 sarà dichiarato l'anno più caldo mai registrato, secondo le prime valutazioni di ben 1,3°C (globalmente) sopra la media dell'era preindustriale. Abbiamo avuto una impressionante escalation di record, mese per mese, sia a livello globale che in alcune regioni, tra le quali spicca l'Artico. Gli eventi legati al cambiamento climatico diventano sempre più evidenti e preoccupanti, ma siamo in tempo per evitare che sconvolga gli ecosistemi, le specie e la vita di milioni di persone e delle future generazioni: bisogna azzerare le emissioni di gas serra e scegliere le tecnologie del futuro, quelle rinnovabili ed efficienti. In tal senso Earth Hour è un invito a unirsi per "moltiplicare le energie".

Nel 2017, l'evento assume ancor maggiore significato dopo che, con la Conferenza ONU sul clima, COP 22, che si è tenuta a Marrakech il 19 novembre scorso, 196 paesi hanno deciso di dare gambe all'Accordo di Parigi, chiedendo ai Governi nazionali e locali, agli investitori e agli imprenditori privati di accelerare la transizione verso la decarbonizzazione e lo sviluppo sostenibile. Occorre porsi obiettivi davvero ambiziosi per la drastica riduzione, da subito, delle emissioni di CO2: questa è la condizione vinta la sfida posta dall'Accordo di Parigi (già ratificato da 122 Paesi e in vigore in tempi record), rimanere entro 1,5°C di aumento medio della temperatura globale rispetto all'era preindustriale.

Earth hour: oggi luci spente a Bari in Piazza del Ferrarese



Sabato 25 marzo 2017 torna l'**Earth hour**, l'Ora della Terra, la **mobilitazione planetaria promossa dal Wwf Internazionale** per la sensibilizzazione alle problematiche legate ai **cambiamenti climatici**.

A rilanciarla sul territorio barese sarà l'**O.a. Wwf Levante Adriatico**. Attraverso tutti i fusi orari, **dalle 20.30 alle 21.30**, dal Pacifico alle coste atlantiche, l'iniziativa, arrivata alla sua undicesima edizione, vuole coinvolgere a livello globale cittadini e comunità chiedendo loro di spegnere solo per quell'ora l'illuminazione domestica e quella pubblica in luoghi simbolo. Ad accogliere una grande festa a **Bari** sarà Piazza del Ferrarese. Allo scoccare dell'Ora della Terra **si spegneranno le luci** e si accenderà la passione di **una milonga** orchestrata da **oltre cinquanta tangheri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango**, alla quale chi sarà in grado di reggere il ritmo potrà aggregarsi. Meriti dell'organizzazione vanno anche all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bari **Pietro Petruzzelli**, nonché allo sponsor **Caffè del Ferrarese**.

Quest'anno l'Earth Hour del Wwf Levante Adriatico si arricchisce anche di un evento **"Off"**, un gruppo autogestito di percussionisti, sempre a partire dalle 20,30, animerà il **Molo San Nicola di Bari**, N'derr alla Lanz per gli autoctoni, con una jam session.

Tanti i testimonial che hanno aderito alla serrata campagna di comunicazione che va avanti da oltre un mese sui social network. A rilasciare video messaggi di promozione per iniziativa volti noti del cinema, della televisione, del teatro, così come del mondo dell'editoria, pittura e radio, ma anche esponenti del settore olistico e dell'amministrazione pubblica. Video ne sono arrivati dalla Jamaica, Inghilterra e Germania. I contributi di Azzurra Martino,

Natalia Angelini, Cesare Veronico, Michele Stella, Wilva, Daniele Condotta e Mariangela Cardone, Michele Salomone, Vittorio Stagnani, Davide Ceddia, Mattia del Campo, Nicola Nocella, Gianluigi Trevisi, Davide De Lucia, Micaela Paparella, Capitani Coraggiosi, Anna Taddonio, Rocky Malatesta, Teresa Petruzzelli e Renzo De Andri, così come tanti altri sono pubblicati sulla **pagina evento facebook dedicata "Wwf Levante Adriatico – Earth Hour 2017"**.

A coronare tutto il prodigarsi per questa iniziativa la promessa di un incontro tra il Wwf Puglia e l'Assessore regionale allo sviluppo economico della Regione Puglia **Loredana Capone** per la stipula di una collaborazione in merito alla definizione di una **Strategia Energetica Regionale** con particolare riferimento agli interventi di promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nicolò Carnimeo, Presidente dell'O.a. Wwf Puglia e Delegato regionale del Wwf Puglia: *"Riuscire a mutare le nostre abitudini nei gesti quotidiani non è solo un segno di consapevolezza importante sul nostro rapporto con l'ambiente, ma è anche uno dei pochi strumenti che ciascuno di noi ha per imboccare una nuova strada, abbracciare un diverso modello di sviluppo. Quest'anno poi spegnere la luce per l'Earth hour, oggi è quasi un dovere per testimoniare il nostro dissenso a politiche energetiche mondiali e nazionali che guardano pericolosamente al passato."*

Pietro Petruzzelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Bari: *"Spegnere le luci per accendere un faro sul tema degli sprechi energetici, questo è l'obiettivo dell'amministrazione comunale, che ha accolto con entusiasmo la proposta del Wwf che sabato si svolgerà in uno dei luoghi più frequentati di Bari, dove speriamo tantissime persone, anche giovani e giovanissimi, saranno catturati dal buio e anche solo per pochi minuti potranno rivolgere un pensiero a quanta energia elettrica sprechiamo ogni giorno, senza pensare ai danni che alimentiamo sul sistema pianeta"*.

Storia dell'Earth Hour

Dalla prima edizione del 2007, che ha coinvolto la sola città di Sidney, la "grande ola" del buio si è rapidamente propagata in ogni angolo del Pianeta, spegnendo monumenti, piazze e strade per manifestare insieme contro i cambiamenti climatici e si è confermata come evento di forte valenza simbolica, un'occasione per rendere esplicita la volontà di sentirsi uniti in una sfida globale, che nessuno può pensare di vincere da solo ed alla quale **nel 2016 hanno aderito 1,23 milioni di persone nei 7 continenti in 178 Paesi e Territori coinvolti**. In Italia lo scorso anno sono stati spenti oltre 400 luoghi e palazzi storici grazie all'adesione di istituzioni nazionali e locali.

Earth Hour coinvolge cittadini, istituzioni, imprese e testimonial nel cambiamento concreto che può garantire il futuro della vita sul pianeta e il benessere dell'uomo, per limitare il riscaldamento globale e i suoi effetti. Il 2016 sarà dichiarato l'anno più caldo mai registrato, secondo le prime valutazioni di ben 1,3°C (globalmente) sopra la media dell'era preindustriale. Abbiamo avuto una impressionante escalation di record, mese per mese, sia a livello globale che in alcune regioni, tra le quali spicca l'Artico.

Gli eventi legati al cambiamento climatico diventano sempre più evidenti e preoccupanti, ma siamo in tempo per evitare che sconvolga gli ecosistemi, le specie e la vita di milioni di persone e delle future generazioni: bisogna azzerare le emissioni di gas serra e scegliere le tecnologie del futuro, quelle rinnovabili ed efficienti. In tal senso Earth Hour è un invito a unirsi per **"moltiplicare le energie"**.

Nel 2017, l'evento assume ancor maggiore significato dopo che, con la **Conferenza ONU sul clima, COP 22**, che si è tenuta a **Marrakech il 19 novembre scorso**, 196 paesi hanno deciso di dare gambe all'Accordo di Parigi, chiedendo ai Governi nazionali e locali, agli investitori e agli imprenditori privati di accelerare la transizione verso la **decarbonizzazione** e lo **sviluppo sostenibile**. Occorre porsi obiettivi davvero ambiziosi per la drastica riduzione, da subito, delle emissioni di CO2: questa è la condizione vengha vinta la sfida posta dall'Accordo di Parigi (già ratificato da 122 Paesi e in vigore in tempi record), **rimanere entro 1,5°C di aumento medio** della temperatura globale rispetto all'era preindustriale.



24 MARZO 2017

Trani, le associazioni del terzo settore rispondono a Direzione Italia: «Solidarietà non richiesta»



Prendiamo atto della spontanea e, peraltro, non richiesta, solidarietà espressa dai consiglieri comunali del gruppo Direzione Italia, attraverso [l'interrogazione resa nota ieri a mezzo stampa](#) e da noi conosciuta attraverso lo stesso mezzo.

Le scriventi organizzazioni non hanno né richiesto, né sono mai state sentite, tantomeno mai condiviso l'iniziativa intrapresa dal gruppo politico soprarichiamato, avendo già attivato formalmente e direttamente con l'Ambito Trani-Bisceglie e i suoi Sindaci interlocuzione diretta volta a dare soluzione alle gravi problematiche di tipo organizzativo e finanziario che interessano la gestione dell'Ambito di Zona n. 5 Trani-Bisceglie e, conseguentemente, ricadenti sulle famiglie utenti dei servizi erogati dallo stesso.

Resta forte la richiesta ai Sindaci di Trani e Bisceglie, che incontreremo nelle vie brevi, di dare immediata e concreta risposta alle questioni poste: soluzione della grave situazione debitoria nei confronti degli enti sottoscrittori e inefficienze di sistema causate dalla discontinuità del funzionamento dell'Ufficio di Piano e dell'Ufficio Ragioneria, in capo al Comune capofila, Comune di Trani.

Ribadiamo inoltre che la nostra azione è ad esclusiva tutela della universalità dei diritti alle prestazioni sociali di cui siamo erogatori, di cui devono farsi carico i Sindaci in primis, nella loro veste di rappresentanti della intera comunità locale.

Giovanna Capurso – Presidente Promozione Sociale e Solidarietà coop. soc. onlus

Gianpietro Losapio – Presidente Comunità Oasi 2 coop. soc. onlus

Daniele Ciliento – Presidente Xiao Yan – Rondine che Ride coop. soc. onlus

Angela Maria Quatela – Presidente Uno Tra Noi coop. soc. onlus

Redazione Il Giornale di Trani ©



Published On: ven, mar 24th, 2017

| By [Andrea Giotta](#)

Torna l'Earth hour per un'ora luci spente in nome dei cambiamenti climatici



Si svolgerà domani, Sabato 25 marzo l'evento, giunto ormai alla sua undicesima edizione dal titolo "Earth hour", l'Ora della Terra, consistente in una mobilitazione planetaria promossa dal Wwf Internazionale volta alla sensibilizzazione alle problematiche legate ai cambiamenti climatici. A rilanciarla sul territorio barese sarà l'O.a. Wwf Levante Adriatico.

La manifestazione, che si svolge a livello mondiale, andrà in scena nel capoluogo pugliese dalle 20.30 alle 21.30, e avrà come obiettivo quello di spegnere in maniera simbolica l'illuminazione domestica e pubblica in un luogo simbolo della città, coinvolgendo quindi attivamente la cittadinanza.

Epicentro della festa in riva all'Adriatico sarà Piazza del ferrarese. Allo scoccare dell'Ora della Terra infatti si spegneranno le luci e si accenderà la passione di una milonga orchestrata da oltre cinquanta tangeri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango, alla quale chi sarà in grado di reggere il ritmo potrà aggregarsi. Meriti dell'organizzazione vanno anche all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bari Pietro Petruzzelli, nonché allo sponsor Caffè del Ferrarese.

Quest'anno l'Earth Hour del Wwf Levante Adriatico si arricchisce anche di un evento "Off", un gruppo autogestito di percussionisti, sempre a partire dalle 20,30, animerà il Molo San Nicola di Bari, N'derr alla Lanz per gli autoctoni, con una jam session.

Tanti i personaggi pubblici che hanno rilasciato delle dichiarazioni sulla Earth hour tramite video messaggio servendosi dei social network, tramite i quali da circa un mese sta impazzando la campagna di pubblicizzazione dell'evento. La manifestazione, organizzata scrupolosamente e con estrema attenzione da volontari e attivisti, pone le basi per un successivo incontro tra il Wwf Puglia e l'Assessore regionale allo sviluppo economico della Regione Puglia Loredana Capone per la stipula di una collaborazione in merito alla definizione di una Strategia Energetica Regionale con particolare riferimento agli interventi di promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

La prima edizione dell'Earth hour risale al 2007, in quella circostanza fu coinvolta la sola città di Sidney, ma la "grande ola" del buio si è rapidamente propagata in ogni angolo del Pianeta, spegnendo monumenti, piazze e strade per una manifestazione mondiale contro i cambiamenti climatici e si è confermata come evento di forte valenza simbolica. I numeri e le statistiche relative all'impatto che questo evento ha avuto e sta tutt'ora avendo sono importanti: nel 2016 infatti hanno aderito 1,23 milioni di persone nei 7 continenti in 178 Paesi e Territori coinvolti. In Italia lo scorso anno sono stati spenti oltre 400 luoghi e palazzi storici grazie all'adesione di istituzioni nazionali e locali.

L'iniziativa gode del patrocinio di Asl Ba, AslBat, Ares Puglia, Acto, Ladigalà, Fidapa Bpw Italy sezione di Corato, con il contributo di AstraZeneca

Tumore ovarico, tutto quello che c'è da sapere in un convegno **Oggi, presso la sede della Regeneration Home, un seminario dal titolo "Il carcinoma ovarico: killer silenzioso. Prevenzione e diagnosi"**

Attualità di La Redazione
Corato **sabato 25 marzo 2017**

Il tumore ovarico è un killer silenzioso da cui bisogna difendersi. Per questo oggi a partire dalle 8.30, presso la sede della Regeneration Home in via della Macina, si terrà un seminario dal titolo "Il carcinoma ovarico: killer silenzioso. Prevenzione e diagnosi".

L'iniziativa gode del patrocinio di Asl Ba, AslBat, Ares Puglia, Acto, Ladigalà, Fidapa Bpw Italy sezione di Corato, con il contributo di AstraZeneca.



Laboratorio di analisi © n.c.

Il seminario è rivolto alle donne, innanzitutto, e a 100 medici chirurghi specialisti in oncologia, ostetricia e ginecologia, medici di medicina generale e farmacisti. Avrà una durata di 7 ore, con una valenza di 7 crediti formativi. La partecipazione a tutte le sessioni scientifiche è gratuita, previa registrazione, e garantisce il rilascio di un attestato di partecipazione finale per la certificazione dei crediti.

Interverranno: Abbaticchio Ludovico, membro del CdA dell'Aifa; Ettore Attolini, direttore programmazione e assistenza ospedaliera Ares Puglia; Gennaro Cormio, ricercatore confermato di ginecologia e ostetricia dell'azienda universitaria consorziale del Policlinico di Bari; Annamaria Ferretti, giornalista e direttore di ilikepuglia.it, esperta in education media; Adele Leone, presidente Acto Puglia; Vito Lorusso, direttore U.O.C. Oncologia medica dell'Irccs dell'ospedale oncologico di Bari; Iole Natalicchio, dirigente biologico, laboratorio di oncologia molecolare e farmacigenomica dell'azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Foggia; Valentina Padolecchia, volontaria presso l'U.O. di psicologia clinica dell'azienda universitaria consorziale del Policlinico di Bari; Giovanni Riganti, presidente dell'associazione medico scientifica coratina; Milena Ruccia, dirigente medico dell'area programmazione e assistenza ospedaliera Ares Puglia.

Sarà presente, inoltre, la food blogger Nunzia Bellomo, che curerà il catering pensato per l'occasione con Giuvida catering e bancheting.

«Il carcinoma ovarico - scrivono gli organizzatori - è il sesto tumore più diffuso tra le donne ed è il più grave, rientrando tra le prime cinque cause di morte per tumore tra le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Nonostante la sua aggressività, spesso fatale, è conosciuto soltanto da meno di un'italiana su tre: solo il 20% lo considera molto pericoloso e solo una donna su cinque ne sa riconoscere le prime avvisaglie, mentre la maggioranza delle connazionali non attribuisce sufficiente importanza alla diagnosi tempestiva, oggi l'unica arma a disposizione per combattere la malattia con buone possibilità di guarigione.

Ogni anno, nel mondo, il cancro ovarico colpisce oltre 250mila donne e ne uccide 150mila. È più frequente nella popolazione caucasica, nei Paesi dell'Europa nord occidentale e negli Usa, assai meno frequente nei Paesi asiatici, africani, sudamericani. In Europa rappresenta il 5% di tutti i tumori femminili.

In Italia circa 37mila donne convivono con questo tumore, ogni anno si diagnosticano 6mila nuovi casi e, secondo il Registro tumori, il numero delle nuove diagnosi è in crescita. È fondamentale, dunque, divulgare informazioni sull'argomento, al fine di rendere consapevoli le donne su una patologia paragonata dai medici ad un "killer silenzioso", poiché i sintomi sono spesso così impercettibili da sembrare normali o solo comuni fastidi».

«Si ringraziano le associazioni impegnate nelle attività di promozione sociale e culturale sul territorio che hanno aderito all'iniziativa: Ladigalà, nella figura della presidente Francesca Di Ciommo, e la Fidapa Bpw Italy di Corato, con la presidente Angela Quinto» concludono gli organizzatori.

ANTIMAFIA SOCIALE DAI PREFETTI MAGNO E POSTIGLIONE

Affidati al Comune di Bari 76 beni confiscati ai clan

● Alla presenza del Prefetto di Bari Marilisa Magno e del Prefetto Umberto Postiglione, direttore dell'Agenzia nazionale per la destinazione dei Beni sequestrati e confiscati alla mafia (Anbsc), al Comune di Bari sono stati assegnati 76 beni confiscati alle mafie, tra cui ville, locali, appartamenti e terreni. Il direttore dell'Agenzia «ha apprezzato alcune scelte di destinazione compiute dall'amministrazione comunale di Bari rispetto ad alcuni beni confiscati - rende noto il Comune - come l'affidamento del terreno in via Camillo Rosalba all'associazione "Agebeo e amici di Vincenzo Onlus", sul quale nascerà un Centro di accoglienza per le famiglie dei bambini ricoverati nei reparti ospedalieri emato-oncologici, per la riqualificazione e l'assegnazione in emergenza abitativa di strutture che hanno consentito a 10 nuclei familiari di ottenere un'abitazione e per l'affidamento di ulteriori strutture ad associazioni operanti sul territorio».

BARLETTA OGGI DUE EVENTI IN PROGRAMMA OPEN DAY DELL'ANFFAS E INAUGURAZIONE CENTRO ABA-LAB S.I.V.O.L.A

Diversamente abili e assistenza binomio da coniugare al meglio

● **BARLETTA.** Si svolgerà oggi anche a Barletta nella sede sociale di Via Enrico Fermi n. 26 la decima edizione della Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, la manifestazione nazionale promossa e organizzata da Anffas Onlus - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o relazionale, che anche quest'anno vede confermare la sua nuova formula, ossia un Open Day dedicato all'informazione e alla sensibilizzazione sui temi della disabilità intellettiva e/o relazionale per promuovere un messaggio volto ad affermare i principi e diritti civili e umani sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

« Anffas Onlus aprirà le porte all'intera collettività all'insegna dell'inclusione sociale: un momento importante per sensibilizzare la comunità rispetto alla necessità che l'inclusione sociale si costruisca insieme, conoscendosi da vicino e superando le barriere - in primo luogo culturali - che spesso ci circondano e diffondendo la cultura della disabilità basata sui diritti umani grazie al confronto e contatto diretto con la comunità ed i territori in cui le nostre numerose associazioni operano in tutta Italia», fa sapere il



Un bimbo da aiutare

presidente Antonio Colasuonno.

E poi: «Il tema della giornata è quello dell'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale con un focus sui temi dell'Auto-Rappresentanza: l'obiettivo principale è quindi quello di diffondere la cultura dei diritti e inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro genitori e familiari in coerenza con il pensiero associativo, promuovendo anche l'importanza della Self-Advocacy come base favorire la vita indipendente, l'autonomia, il contrasto delle discriminazioni e delle violenze».

ABA-LAB -Oggi, inoltre, alle 19, in via Trani 114-122 presso il Consorzio 5 Stelle, il Centro ABA per l'Autismo e la Neurodiversità, ABA-Lab S.I.V.O.L.A.

Durante l'inaugurazione sarà possibile consultare il personale e chiedere informazioni utili, oltre che perlustrare gli spazi dedicati alle attività.

La struttura può essere considerata una risorsa aggiuntiva per il territorio, caratterizzata da spazi adeguati per interventi in differenti fasce d'età e con personale specializzato nell'autismo e disabilità intellettiva.

La struttura è stata pensata per aderire ai requisiti previsti dal regolamento regionale e per conferire qualità nel settore sia a livello strutturale che professionale.

«Il centro opera avvalendosi della professionalità di un'equipe multidisciplinare costituita da: psicologi, logopedisti, pedagogisti, educatori, volontari per dar vita a laboratori psicoeducativi per lo sviluppo e il potenziamento delle abilità di comunicazione, di autonomia, sociali e cognitive in persone con bisogni speciali» fa sapere la responsabile Erica Lacerenza, psicologa e psicoterapeuta.

Giuseppe Dìmiccoli

le altre notizie

BARLETTA

DOMENICA AL «DIMICCOLI» Donazione dell'Avis

■ È stato approntato da parte del consiglio direttivo dell'Avis di Barletta. Nello specifico si donerà 26 Marzo; 30 Aprile; 28 Maggio; 11 e 25 Giugno. Le donazioni avverranno dalle 8 alle 11.30 nel centro trasfusionale dell'ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli».

DI VENERE ■ MARTEDÌ IL CONCERTO

Il Coro Gabriel canta la vita dove si soffre

Un omaggio alla vita. Perché nonostante tutto, è meravigliosa. È il messaggio forte e chiaro del Coro Gabriel, nato tra le corsie del reparto oncologico del Di Venere e che oggi conta circa 20 componenti tra ospiti del reparto e personale paramedico, diretti dalla professoressa Lucia Greco, con i cantanti solisti Amelia Milella e Davide Trotti.

Martedì 28 marzo alle 12, nella chiesetta del primo piano del reparto di Oncologia dell'ospedale Di Venere, il Coro Gabriel presenta "Sole, Vita, Amore", il suo concerto di primavera con brani musicali tratti dalle canzoni più belle di Domenico Modugno, Fiorella Mannoia e altri.

Con loro, Antonello Vannucci, fine chitarrista e musicomico che è molto spesso in reparto ad allietare i pazienti che si sottopongono alle infusioni di chemioterapia.



"Grande entusiasmo, dunque, tra le componenti del coro che in questi giorni, - racconta la direttrice Lucia Greco - hanno provato con impegno per molte ore".

"Il canto e la musica in generale sono un ottimo toccasana per i nostri ospiti, tanto è vero che l'associazione Gabriel - chiarisce Geny Palmiotti, primario del reparto - ha sottoscritto una intesa anche con l'associazione Donatori di Musica".

«DI VENERE» IL CORO GABRIEL

Inno alla vita nel reparto oncologico

● Un omaggio alla vita. Perché nonostante tutto, è meravigliosa. È il messaggio forte e chiaro del Coro Gabriel, nato tra le corsie del reparto oncologico del Di Venero e che oggi conta circa 20 componenti tra ospiti del reparto e personale paramedico, diretti dalla professoressa Lucia Greco, con i cantanti solisti Amelia Millella e Davide Trotti.

Martedì 28 marzo alle 12, nella Chiesetta del primo piano del reparto di oncologia, il Coro Gabriel presenta «Sole, Vita, Amore», il suo concerto di primavera con brani musicali tratti dalle canzoni più belle di Domenico Modugno, Fiorella Mannoia e molti altri ancora.

Con loro, Antonello Vannucci, fine chitarrista e musicomico che è molto spesso in reparto ad allietare i pazienti che si sottopongono alle infusioni di chemioterapia.

«Grande entusiasmo, dunque, tra le componenti del coro che in questi giorni, - racconta la direttrice Lucia Greco - nonostante le cure obbligate, hanno provato con impegno per molte ore».

«Il canto e la musica in generale sono un ottimo toccasana per i nostri ospiti, tanto è vero che l'Associazione Gabriel - chiarisce Geny Palmiotti, primario del reparto - ha sottoscritto un'intesa anche con l'associazione donatori di musica con la quale organizziamo iniziative di grande valenza artistico-culturale».

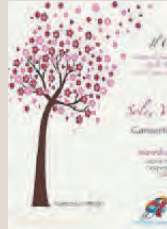
«Benché sia sorto in maniera del tutto spontanea, anche il coro Gabriel rientra nelle iniziative collegate al progetto di umanizzazione promosso dall'associazione Gabriel» dice la presidente Antonella Daloso. Il progetto, coordinato da Maria Ronchi, psicologa, si occupa principalmente di benessere psicofisico ed emotivo, di nutrizione, musico e teatro terapia.

Il concerto di primavera è organizzato dall'associazione Gabriel insieme alla Fratres, con il patrocinio del centro di servizi al volontariato S.Nicola.

Un inno alla vita nel reparto oncologico Martedì il Coro Gabriel al «Di Venere»

■ Al Di Venere il 28 marzo «L'inno alla vita» del Coro Gabriel, nato spontaneamente tra le corsie del reparto oncologico per iniziativa delle pazienti è sostenuto dall'associazione Gabriel. Un omaggio alla vita. È il messaggio del Coro Gabriel che oggi conta circa 20 componenti tra ospiti del reparto e personale paramedico, diretti dalla professoressa Lucia Greco, con i cantanti solisti Amelia Milella e Davide Trotti. Martedì alle 12, nella Chiesetta del primo piano del reparto di oncologia dell'Ospedale Di Venere, il Coro Gabriel presenta «Sole, Vita, Amore», il suo Concerto di Primavera con brani musicali tratti dalle canzoni più belle di Domenico Modugno, Fiorella Mannoia e molti altri ancora. Con loro, Antonello Vannucci, chitarrista e musicomico che è molto spesso in reparto ad allietare i pazienti che si sottopongono alle infusioni di chemioterapia. «Grande entusiasmo, dunque, tra le componenti del coro che in questi giorni, - racconta la direttrice Lucia Greco - nonostante le cure obbligate, hanno provato con impegno per molte ore».

«Il canto e la musica in generale sono un ottimo toccasana per i nostri ospiti, tanto è vero che l'associazione Gabriel - chiarisce Geny Palmiotti, primario del reparto - ha sottoscritto una intesa anche con l'Associazione Donatori di Musica».



LA GIORNATA Il concerto

Volontariato Vincenziano: Il 25 marzo "Serata Musicale"

Scritto da La Redazione

Sabato 25 Marzo 2017 06:30



Il Volontariato Vincenziano di Acquaviva delle Fonti organizza sabato 25 marzo alle ore 19.00 nella sala anagrafe di Palazzo De Mari in piazza Vittorio Emanuele II una "Serata Musicale" in collaborazione con Massimo Liguigli e Alberto Della Corte.

"Viaggio nella musica leggera fra classici e contemporanei".

Lotteria a fine serata con premi messi in palio da diverse ditte.

Ingresso su invito.

Bari, apertura 24 ore su 24 e assistenza per tre mesi: nuovi criteri di accesso ai centri per i senzatetto

Il disciplinare prevede anche le modalità di comportamento in situazioni di emergenza e calamità previste dal piano comunale vigente di Protezione civile e il regolamento di convivenza interna alle strutture

Di [redazione](#) 25 marzo, 2017



Nuovi criteri di accesso ai centri di accoglienza per i senzatetto. La giunta ha approvato ieri il regolamento, su proposta dell'assessore al Welfare Francesca Bottalico.

I centri notturni dovranno assicurare l'apertura per 12 ore al giorno e per tutta la settimana: all'interno dovranno essere garantiti prestazioni base relative al riposo e all'igiene personale, mentre i servizi di accoglienza minima a bassa soglia, dovranno restare aperti 24 ore su 24, sette giorni su sette e dovranno assicurare interventi di ospitalità notturna con possibilità di permanenza diurna essenzialmente rivolti a singoli individui e nuclei familiari.

Il disciplinare, che sarà sottoposto al vaglio del Consiglio comunale, individua anche gli utenti di questa tipologia di servizi in coloro che versano in situazione di povertà estrema o di grave difficoltà socio-economica e che non abbiano dipendenze patologiche, problematiche psichiatriche, infettive o patologie che richiedano delle cure sanitarie specifiche.

“Il disciplinare approvato oggi mira a individuare le modalità di accoglienza e di presa in carico dei soggetti più vulnerabili – commenta l'assessore al Welfare, Francesca Bottalico -. Nasce da un'esperienza innovativa grazie a un lavoro di riflessione, concertazione e condivisione con le realtà pubbliche e private impegnate sui temi della povertà estrema adulta, specialmente quelli legati all'emergenza abitativa e sociale. Sono soddisfatta perché si tratta di un ottimo lavoro collettivo realizzato in questi mesi dalla ripartizione con la Caritas, l'associazione InConTra, il P.I.S., il Caps, la Croce Rossa, l'associazione Help, i centri Andromeda e Sole Luna, a seguito della grande sinergia sperimentata durante il periodo dell'emergenza neve”.

La durata dell'intervento nei confronti del singolo non potrà superare i 90 giorni, salvo proroga per ulteriori 90 giorni su richiesta motivata dei servizi sociali, eventualmente da confermare per altrettanti giorni. In caso di assenza ingiustificata per due notti consecutive, l'ospite perderà il diritto a conservare il proprio posto letto, che verrà assegnato ad altri.

Il disciplinare prevede anche le modalità di comportamento in situazioni di emergenza e calamità previste dal piano comunale vigente di Protezione civile e il regolamento di convivenza interna alle strutture.

Comitato progetto uomo: nuovo consiglio direttivo per il triennio 2017 – 2020

A cura di Vittorio Cassinesi
Trani, sabato 25 marzo 2017



Dopo dieci anni di "onorato servizio" tra le quinte del Comitato Progetto Uomo ONLUS, dedicati all'apertura dei Centri d' Aiuto nelle città di Barletta, Andria e Trani, mi sono reso disponibile a ri-presiedere l'associazione con l'obiettivo di poter realizzare nel triennio 2017-2020 un rinnovamento generazionale dei suoi componenti e dei suoi responsabili.

In un tempo come questo, in cui la famiglia descritta dalla nostra costituzione (artt. 29, 30, 31) e la tutela di ogni vita umana, dal suo inizio (art.2 legge 194/78) fino al termine naturale, sono oggetto di numerose forze che cercano di distruggerle o comunque di deformarle, il Comitato Progetto Uomo ha il compito di contribuire in modo sempre più incisivo alla loro tutela. Com'è nella nostra natura, tale compito si concretizza in un'azione culturale che induca cittadini e amministratori a mettere al centro dell'attenzione politica la tutela e la promozione della vita umana e della famiglia costituzionale. Occorre costruire una comunità solidale che sopravviva all'inverno demografico e valoriale in atto, conservando e sviluppando quei principi che hanno permesso progresso e benessere alla nostra società: lavoro-famiglia-solidarietà.

Il mio impegno, dunque, sarà quello di dedicarmi alla formazione di un corpo associativo che garantisca operatività e incisività nell'oggi e per il domani, tessendo una rete di relazioni e collaborazioni con quanti, cittadini singoli o associati, a livello delle città in cui siamo presenti (Andria, Barletta, Bisceglie,Trani), regionale e nazionale, operano in questa direzione.

Nel triennio appena iniziato troveremo anche la forza per celebrare in modo degno il venticinquennale della nostra Associazione: una piccola realtà locale, fiore spontaneo cresciuto tra spine e sassi, che proprio in questo ha trovato la sua caparbietà e lo stimolo al suo progresso, per venticinque anni di vita.

In questo momento desidero ringraziare quanti, con la loro opera di volontariato o con il loro contributo economico del 5xmille, hanno reso possibile l'operatività del Comitato. Un ringraziamento particolare va alle Amministrazioni Comunali, alle Istituzioni Scolastiche, alle Parrocchie, alla Fondazione Megamark, alle Associazioni delle quattro città che hanno sostenuto il nostro servizio di volontariato per la Maternità e la Prima Infanzia, e non per ultimo ... a "Colui che tutto muove".

La motivazione di un premio recentemente ricevuto è la testimonianza di un lavoro svolto da tutti noi con passione e determinazione: "I Centri d' Aiuto per mamme e gestanti in difficoltà e le iniziative che negli anni il Comitato Progetto Uomo ha promosso, lo hanno reso riconoscibile presidio della cultura della vita e della famiglia in tutto il territorio".

15 marzo 2017 - Mimmo QUATELA – Presidente C.P.U.

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Girolamo (Mimmo) QUATELA – Rappresentante Legale/Presidente

Mariangela PETRUZZELLI – Vice Presidente

Domenico TORCHETTI – Amministratore

Roberta LOPS – Segretaria

Gianluca VENEZIANI – Consigliere

Miriana Cosmai – Servizio Comunicazioni

Nicola Quatela - Attività culturali

Elisabetta Cosmai - Progetti "Bimbo al Centro" e "Banco Bebè"

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Giuseppe Resta, Donato Mazzilli, Luciana Di Liddo

UNITÀ LOCALI

Rosa Vurchio - Coordinamento CENTRO D'AIUTO – ANDRIA

Lucia Bizzoca – Coordinamento CENTRO D'AIUTO – BARLETTA

Luciana Papagni – Coordinamento CENTRO D'AIUTO – BISCEGLIE

Miriam Erriquez – Coordinamento CENTRO D'AIUTO – TRANI

BARITODAY

Le fiaccole illuminano lo stadio San Nicola, in centinaia in marcia contro la pedofilia

Alle 18.30 è partita la fiaccolata organizzata da Unicef e Seconda mamma. Grande adesione all'evento, con i partecipanti che hanno sfilato per i viali dove si consuma il fenomeno della prostituzione minorile

Redazione

25 marzo 2017 19:30



Politici, rappresentanti delle forze dell'ordine, cittadini, tutti insieme uniti **dalla luce delle candele**. È partita alle **18.30** allo **Stadio San Nicola** la **fiaccolata #Stopallapedofilia**, l'evento organizzato da Unicef Bari e Seconda mamma per protestare contro il fenomeno della **prostituzione minorile** emerso in seguito ad un servizio della trasmissione televisiva 'Le Iene', su cui da diverse settimane sta indagando la polizia.

Non tutti si sono vestiti di nero come richiesto dagli organizzatori, ma ognuno era provvisto di fiaccole e, formando un serpente umano, hanno sfilato per quelli che Seconda mamma definisce 'i viali dell'orrore', al grido di 'No alla pedofilia'. **Centinaia i partecipanti**, tra cui non sono mancate le personalità baresi, come **il sindaco di Bari Antonio Decaro, il vicesindaco Vincenzo Brandi, i consiglieri Fabio Romito e Giuseppe Carrieri**, ma anche rappresentanti delle forze dell'ordine, come il comandante della Polizia municipale **Nicola Marzulli**.

"**Queste candele** - ha spiegato **Silvana Calaprice, vice presidente Unicef Bari** - sono il simbolo di qualcosa che si accenderà in **questa zona**, così come in tante altre zone della città. Noi faremo in modo che nessun bambino più possa subire violenza, che nessuno possa più dire di non sapere. **Ci troviamo in un luogo dove a tutte le ore le persone si fermano pensando di trovare un mercato del sesso**. Questo non è giusto per nessuno, non deve più accadere".

25 marzo 2017

"Stop alla pedofilia", a Bari la fiaccolata delle mamme sulle strade dei baby prostituti



Trecento persone si sono date appuntamento nei pressi dello stadio San Nicola a Bari per dire no alla pedofilia. Una chiamata a raccolta della comunità nata in seguito ai fatti che nella zona hanno avuto come protagonisti [alcuni minorenni del vicino campo rom](#), adescati da adulti. Bari dice 'stop alla pedofilia' e alla baby prostituzione: la fiaccolata è stata organizzata dall'associazione 'Seconda mamma' e ha registrato la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni locali, compreso il sindaco Antonio Decaro.

Attualità di La Redazione
Acquaviva **sabato 25 marzo 2017**

25 marzo alle ore 20:30

WWF: “Un’ora di buio per accendere il nostro futuro”

Spegnimento dell’illuminazione pubblica di piazza Vittorio Emanuele II. Punto focale dell’evento sarà la cassa armonica

E’ iniziato ufficialmente il conto alla rovescia per il più grande evento globale dedicato alla sfida contro i cambiamenti climatici - Earth Hour / Ora della Terra del WWF – che quest’anno celebra i 10 anni dalla sua prima edizione del 2007 svoltasi a Sidney. L’invito è quello di spegnere simbolicamente per un’ora, dalle 20.30 di ciascun paese, le luci in casa, in ufficio, al ristorante magari cenando a lume di candela: l’effetto di questa grande mobilitazione globale che unirà di nuovo centinaia di milioni di persone, sarà una grande ola di buio che per 24 ore farà il giro della Terra. Nel 2016 ben 178 paesi parteciparono spegnendo le principali icone mondiali come l’Opera House di Sydney, il Cristo Redentore a Rio de Janeiro, la Torre Eiffel, il Ponte sul Bosforo.

Partecipare ad Earth Hour vuol dire anche informare e sensibilizzare sui cambiamenti climatici, sfruttando la forza dei social network. Dalla piattaforma sarà possibile donare il proprio profilo facebook e contribuire a diffondere i messaggi del WWF contro i cambiamenti climatici.



Cassarmonica di Acquaviva delle Fonti © n.c.

Come ogni anno l’evento coinvolge anche in Italia centinaia di città. **Tra i comuni che quest’anno hanno risposto con entusiasmo c’è Acquaviva delle Fonti**, che continua a dimostrare una grande sensibilità sulle tematiche ambientali.

Grazie al patrocinio che l’amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti ha concesso al WWF Alta Murgia Terre Peucete, oggi **sabato 25 marzo dalle ore 20,30 alle ore 21,30 ci sarà lo spegnimento dell’illuminazione pubblica di piazza Vittorio Emanuele II**. Lo spegnimento delle luci di un monumento per un’ora è un piccolo ma concreto impegno in favore del risparmio energetico, ma anche un momento di sensibilizzazione dei cittadini che sono chiamati ad impegnarsi in prima persona ogni giorno a limitare lo spreco di energia elettrica la cui produzione causa l’immissione in atmosfera di grandi quantità di anidride carbonica.

Punto focale dell’evento sarà la cassa armonica, dove rischiarati da lumi e candele, i ragazzi dell’indirizzo musicale del liceo Don Milani diretti dalla professoressa Anna Bavaro eseguiranno con chitarra e clarinetti il brano musicale Danish Suite.

L’evento sarà animato da due classi del liceo Don Milani impegnati in un percorso di alternanza scuola-lavoro con la nostra associazione. A partire dalle ore 20 i ragazzi saranno attivi nel fornire ai cittadini informazioni sull’importanza della tutela dell’ambiente, nella realizzazione di illustrazioni su tematiche ambientali e con un simpatico flash mob.

L’appuntamento per tutti i cittadini di Acquaviva delle Fonti e dei comuni limitrofi è per sabato 25 marzo alle ore 20,00 in piazza Vittorio Emanuele II.

Ambiente: "E' l'Ora della Terra"

Scritto da La Redazione Sabato 25 Marzo 2017 06:21



WWF Alta Murgia- Terre Peucete: "Un' ora di buio per accendere il nostro futuro"

Anche quest'anno ritorna l'Earth Hour, l'evento internazionale del WWF in cui verranno spente simbolicamente per un'ora le luci di case, monumenti, piazze, chiese e strade per sensibilizzare contro il cambiamento climatico e lo spreco di energia per un futuro più sostenibile.

Come ogni anno l'evento coinvolge anche in Italia centinaia di città. Tra i comuni che quest'anno hanno risposto con entusiasmo al nostro appello c'è Acquaviva delle Fonti, che continua a dimostrare una grande sensibilità sulle tematiche ambientali.

Grazie al patrocinio che l'amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti ha concesso al WWF Alta Murgia Terre Peucete, sabato 25 marzo dalle ore 20,30 alle ore 21,30 ci sarà lo spegnimento dell'illuminazione pubblica di piazza Vittorio Emanuele II. Lo spegnimento delle luci di un monumento per un'ora è un piccolo ma concreto impegno in favore del risparmio energetico, ma anche un momento di sensibilizzazione dei cittadini che sono chiamati ad impegnarsi in prima persona ogni giorno a limitare lo spreco di energia elettrica la cui produzione causa l'immissione in atmosfera di grandi quantità di anidride carbonica.

Punto focale dell'evento sarà la cassa armonica, dove rischiarati da lumi e candele, i ragazzi dell'indirizzo musicale del liceo Don Milani diretti dalla professoressa Anna Bavaro eseguiranno con chitarra e clarinetti il brano musicale Danish Suite.

L'evento sarà animato da due classi del liceo Don Milani impegnati in un percorso di alternanza scuola-lavoro con la nostra associazione. A partire dalle ore 20 i ragazzi saranno attivi nel fornire ai cittadini informazioni sull'importanza della tutela dell'ambiente, nella realizzazione di illustrazioni su tematiche ambientali e con un simpatico flash mob.

L'appuntamento per tutti i cittadini di Acquaviva delle Fonti e dei comuni limitrofi è per sabato 25 marzo alle ore 20,00 in piazza Vittorio Emanuele II.

IN PIAZZA DEL FERRARESE

Flash mob di tango per celebrare l'Earth Hour

Oggi torna in tutto il mondo la Earth Hour, la manifestazione promossa dal WWF per sensibilizzare l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici e sul risparmio energetico.

Attraverso tutti i fusi orari, dalle 20.30 alle 21.30, dal Pacifico alle coste atlantiche, l'iniziativa, giunta all'undicesima edizione, intende coinvolgere a

livello globale cittadini e comunità chiedendo loro di spegnere solo per quell'ora l'illuminazione domestica e quella pubblica in luoghi particolarmente significativi.

Anche Bari aderisce all'iniziativa, rilanciata sul territorio barese dal Wwf Levante Adriatico: in piazza del Ferrarese, allo scoccare dell'Ora della

Terra, si spegneranno le luci e si accenderà la passione di una milonga orchestrata da oltre cinquanta tangheri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango. Sempre oggi, a partire dalle 20.30, un gruppo autogestito di percussionisti animerà il Molo San Nicola con una jam session. "Spegnerne le luci per accen-

dere un faro sul tema degli sprechi energetici - dichiara l'assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli - è l'obiettivo che l'amministrazione ha deciso di condividere con il Wwf. Siamo certi che in piazza del Ferrarese, tantissime persone, anche giovani e giovanissimi, saranno catturati dal buio, anche solo per pochi minuti".

IN TUTTO IL MONDO L'INIZIATIVA DEL WWF PER RIPENSARE A ECOLOGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Spegni la luce e salverai la Terra

Stasera dalle 20 le iniziative «Earth hour» A Bari Vecchia un tango a luci spente

di STEFANIA DE FRANCESCO

Luci spente per un'ora a turno in tutti i continenti, oggi dalle 20 locali, per l'Earth Hour (L'Ora della Terra), il più grande evento globale dedicato alla sfida contro i cambiamenti climatici. Giunto all'undicesimo anniversario, l'happening lanciato dal Wwf nel 2007 a Sydney, si è trasformato in un movimento che coinvolge milioni di persone che sollecitano una risposta urgente e adeguata dei governi per fermare il riscaldamento globale, all'origine di fenomeni

che con effetti a catena stanno distruggendo il Pianeta.

Per un'ora si spegneranno simbolicamente tante icone mondiali per sensibilizzare su una sorta di «grido di dolore» lanciato dalla Terra: in Italia la Basilica di San Pietro e il Colosseo (ma anche edifici istituzionali come palazzo Chigi e il Quirinale) e nel resto del mondo dalla Torre Eiffel al Taipei 101 (il sesto grattacielo più alto del mondo) a Taiwan, dall'Empire State Building all'Acropoli di Atene, dal Big Ben e il Palazzo di

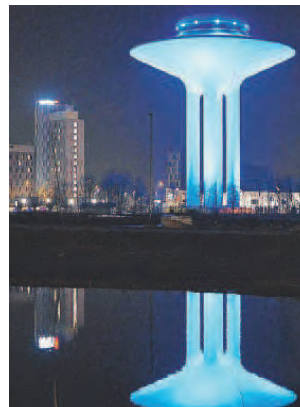
Westminster alla Moschea blu in Turchia, la Cctv Tower in Cina e La Moneda in Cile, l'Alhambra di Granada in Spagna, il Monumento dell'Indipendenza in Messico, la Piazza Rossa e il Cremlino in Russia, le Piramidi, la Sydney Opera House in Australia, la Tokyo Tower in Giappone, il Victoria Harbour a Hong Kong.

Ciascuno di noi può contribuire a lanciare questo Sos spegnendo le luci in qualsiasi luogo, casa, ufficio, ristorante.

Il più grande movimento popolare in difesa dell'ambiente scende in campo. Nel

2016 fu record di spegnimenti e di adesioni con oltre 366 luoghi o monumenti simbolo in 178 Paesi.

«In dieci anni, Earth Hour ha contribuito a proteggere i mari in Russia e Argentina, ha raccolto fondi per i progetti di conservazione nel Sud-Est asiatico e per l'Amazzonia e ha creato una foresta in Uganda», spiega Siddarth Das, direttore esecutivo dell'Earth Hour rilevando che «tutto questo non sarebbe stato possibile senza la forza che ci lega tutti insieme, la deter-

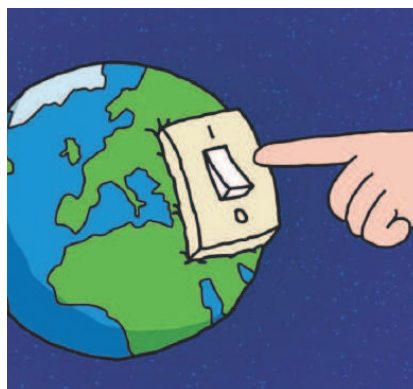


minazione collettiva per proteggere l'unico pianeta che tutti condividiamo». Nel ricordare che «il 2016 è stato l'anno più caldo di sempre» e che «l'accordo di Parigi sul clima dà un'opportunità unica per frenare il riscaldamento globale, promuovere energie rinnovabili e creare un futuro sostenibile», il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres sollecita «governi e imprese ad agire» e invita tutti a spegnere le luci. «Dal buio - aggiunge - possiamo creare un mondo sostenibile e in-

Per un'ora buio a S.
Pietro e sulla Torre
Eiffel. Percussioni sul
lungomare barese



AL BUIO PER RIFLETTERE
Oggi dalle 20 le luci di molte città del mondo si spengono per l'iniziativa del Wwf: a sinistra nella foto grande, la Hillie Water Tower di Malmö che sarà completamente spenta. Iniziative anche a Bari in piazza del Ferrarese e ad Acquaviva



clusivo per tutti».

Proteggere le foreste e gli oceani, le specie animali e vegetali e noi stessi dalle conseguenze dei cambiamenti climatici dipende anche da un piccolo gesto: fare clic sugli interruttori per spegnere le luci per un'ora.

Manifestazioni per l'Earth hour anche in Puglia. A Bari, il Wwf Levante Adriatico, presieduto da Nicolò Carnimeo, ha promosso una grande manifestazione che si terrà in Piazza del Ferrarese, nella città vecchia. Allo scoccare dell'Ora del

la Terra si spegneranno le luci e si accenderà la passione di una milonga orchestrata da oltre cinquanta tangeri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango, alla quale chi sarà in grado di reggere il ritmo potrà aggregarsi. Meriti dell'organizzazione vanno anche all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bari Pietro Petruzzelli, nonché allo sponsor Caffè del Ferrarese. Quest'anno l'Earth Hour del Wwf Levante Adriatico si arricchisce anche di un evento «Off», un gruppo

autogestito di percussionisti, che - sempre a partire dalle 20,30 - animerà il Molo San Nicola di Bari, «N'derr a la Lanz» per gli autoctoni, con una jam session.

Tanti i testimonial che hanno aderito alla serrata campagna di comunicazione che va avanti da oltre un mese sui social network. A rilasciare video messaggi di promozione per iniziativa volti noti del cinema, della televisione, del teatro, così come del mondo dell'editoria, pittura e radio, ma anche esponenti del settore olistico e dell'amministrazione pubblica. Video ne sono arrivati dalla Jamaica, Inghilterra e Germania insieme ai tantissimi pugliesi e sono pubblicati sulla pagina evento facebook dedicata «Wwf Levante Adriatico - Earth Hour 2017».

A coronare tutto il prodigarsi per questa iniziativa la promessa di un incontro tra il Wwf Puglia e l'Assessore regionale allo sviluppo economico della Regione Puglia Loredana Capone per la stipula di una collaborazione in merito alla definizione di una Strategia Energetica Regionale.

Manifestazioni anche in altre città pugliesi. Il Wwf Alta Murgia Terre Peucete sarà presente ad Acquaviva delle Fonti insieme ai ragazzi dell'Istituto statale «Don Milani».

25 marzo 2017

'L'ora della terra', Bari spegne piazza del Ferrarese e balla il tango



Si spengono le luci e si accende la passione per la milonga, orchestrata dai tangheri dell'accademia Apulia Tango. Anche a Bari scatta 'L'ora della terra', la manifestazione promossa dal Wwf per sensibilizzare l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici e sul risparmio energetico. Dal Pacifico alle coste atlantiche, l'iniziativa Earth hour, all'undicesima edizione, coinvolge cittadini e istituzioni che spengono per un'ora l'illuminazione domestica e quella pubblica. Nel capoluogo pugliese resta al buio piazza del Ferrarese, mentre ballerini danzano sui ritmi del tango.

Silvia Dipinto

Earth hour: oggi luci spente a Bari in Piazza del Ferrarese

25 marzo 2017



Sabato 25 marzo 2017 torna l'Earth hour, l'Ora della Terra, la **mobilitazione planetaria promossa dal Wwf Internazionale** per la sensibilizzazione alle problematiche legate ai **cambiamenti climatici**.

A rilanciarla sul territorio barese sarà l'O.a. **Wwf Levante Adriatico**. Attraverso tutti i fusi orari, **dalle 20.30 alle 21.30**, dal Pacifico alle coste atlantiche, l'iniziativa, arrivata alla sua undicesima edizione, vuole coinvolgere a livello globale cittadini e comunità chiedendo loro di spegnere solo per quell'ora l'illuminazione domestica e quella pubblica in luoghi simbolo.

Ad accogliere una grande festa a **Bari** sarà Piazza del ferrarese. Allo scoccare dell'Ora della Terra **si spegneranno le luci** e si accenderà la passione di **una milonga** orchestrata da **oltre cinquanta tangheri dell'Accademia stabile di tango argentino Apulia Tango**, alla quale chi sarà in grado di reggere il ritmo potrà aggregarsi. Meriti dell'organizzazione vanno anche all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bari **Pietro Petruzzelli**, nonché allo sponsor **Caffè del Ferrarese**.

Quest'anno l'Earth Hour del Wwf Levante Adriatico si arricchisce anche di un evento **"Off"**, un gruppo autogestito di percussionisti, sempre a partire dalle 20,30, animerà **il Molo San Nicola di Bari**, N'derr alla Lanz per gli autoctoni, con una jam session.

Tanti i testimonial che hanno aderito alla serrata campagna di comunicazione che va avanti da oltre un mese sui social network. A rilasciare video messaggi di promozione per iniziativa volti noti del cinema, della televisione, del teatro, così come del mondo dell'editoria, pittura e radio, ma anche esponenti del settore olistico e dell'amministrazione pubblica. Video ne sono arrivati dalla Jamaica, Inghilterra e Germania. I contributi di **Azzurra Martino**,

Natalia Angelini, **Cesare Veronico**, **Michele Stella**, **Wilva**, **Daniele Condotta** e **Mariangela Cardone**, **Michele Salomone**, **Vittorio Stagnani**, **Davide Ceddia**, **Mattia del Campo**, **Nicola Nocella**, **Gianluigi Trevisi**, **Davide De Lucia**, **Micaela Paparella**, **Capitani Coraggiosi**, **Anna Taddonio**, **Rocky Malatesta**, **Teresa Petruzzelli** e **Renzo De Andri**, così come tanti altri sono pubblicati sulla **pagina evento facebook dedicata "Wwf Levante Adriatico – Earth Hour 2017"**.

A coronare tutto il prodigarsi per questa iniziativa la promessa di un incontro tra il Wwf Puglia e l'Assessore regionale allo sviluppo economico della Regione Puglia **Loredana Capone** per la stipula di una collaborazione in merito alla definizione di una **Strategia Energetica Regionale** con particolare riferimento agli interventi di promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nicolò Carnimeo, Presidente dell'O.a. Wwf Puglia e Delegato regionale del Wwf Puglia: *"Riuscire a mutare le nostre abitudini nei gesti quotidiani non è solo un segno di consapevolezza importante sul nostro rapporto con l'ambiente, ma è anche uno dei pochi strumenti che ciascuno di noi ha per imboccare una nuova strada, abbracciare un diverso modello di sviluppo. Quest'anno poi spegnere la luce per l'Earth hour, oggi è quasi un dovere per testimoniare il nostro dissenso a politiche energetiche mondiali e nazionali che guardano pericolosamente al passato."*

Pietro Petruzzelli, Assessore all'Ambiente del Comune di Bari: *“Spegnere le luci per accendere un faro sul tema degli sprechi energetici, questo è l'obiettivo dell'amministrazione comunale, che ha accolto con entusiasmo la proposta del Wwf che sabato si svolgerà in uno dei luoghi più frequentati di Bari, dove speriamo tantissime persone, anche giovani e giovanissimi, saranno catturati dal buio e anche solo per pochi minuti potranno rivolgere un pensiero a quanta energia elettrica sprechiamo ogni giorno, senza pensare ai danni che alimentiamo sul sistema pianeta”*.

Storia dell'Earth Hour

Dalla prima edizione del 2007, che ha coinvolto la sola città di Sidney, la “grande ola” del buio si è rapidamente propagata in ogni angolo del Pianeta, spegnendo monumenti, piazze e strade per manifestare insieme contro i cambiamenti climatici e si è confermata come evento di forte valenza simbolica, un'occasione per rendere esplicita la volontà di sentirsi uniti in una sfida globale, che nessuno può pensare di vincere da solo ed alla quale **nel 2016 hanno aderito 1,23 milioni di persone nei 7 continenti in 178 Paesi e Territori coinvolti**. In Italia lo scorso anno sono stati spenti oltre 400 luoghi e palazzi storici grazie all'adesione di istituzioni nazionali e locali.

Earth Hour coinvolge cittadini, istituzioni, imprese e testimonial nel cambiamento concreto che può garantire il futuro della vita sul pianeta e il benessere dell'uomo, per limitare il riscaldamento globale e i suoi effetti. Il 2016 sarà dichiarato l'anno più caldo mai registrato, secondo la prima valutazione di ben 1,3°C (globalmente) sopra la media dell'era preindustriale. Abbiamo avuto una impressionante escalation di record, mese per mese, sia a livello globale che in alcune regioni, tra le quali spicca l'Artico.

Gli eventi legati al cambiamento climatico diventano sempre più evidenti e preoccupanti, ma siamo in tempo per evitare che sconvolga gli ecosistemi, le specie e la vita di milioni di persone e delle future generazioni: bisogna azzerare le emissioni di gas serra e scegliere le tecnologie del futuro, quelle rinnovabili ed efficienti. In tal senso Earth Hour è un invito a unirsi per *“moltiplicare le energie”*.

Nel 2017, l'evento assume ancor maggiore significato dopo che, con la **Conferenza ONU sul clima, COP 22**, che si è tenuta a **Marrakech il 19 novembre scorso**, 196 paesi hanno deciso di dare gambe all'Accordo di Parigi, chiedendo ai Governi nazionali e locali, agli investitori e agli imprenditori privati di accelerare la transizione verso la **decarbonizzazione** e lo **sviluppo sostenibile**. Occorre porsi obiettivi davvero ambiziosi per la drastica riduzione, da subito, delle emissioni di CO₂: questa è la condizione venga vinta la sfida posta dall'Accordo di Parigi (già ratificato da 122 Paesi e in vigore in tempi record), **rimanere entro 1,5°C di aumento medio** della temperatura globale rispetto all'era preindustriale.

ALTAMURA

Centro trasfusionale al «Perinei» più vicino il registro nazionale

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** I volontari e le associazioni del territorio murgiano conquistano sul campo un altro piccolo risultato sul piano sanitario. Fra dieci giorni all'ospedale della Murgia «Fabio Perinei», fra Altamura e Gravina, sarà possibile anche effettuare i prelievi del sangue per la tipizzazione e per la successiva iscrizione dei potenziali donatori al registro nazionale.

Un esito positivo raggiunto grazie all'alto numero di tipizzazioni, per la costante attività dell'Admo. Si aggiunge all'altro grande traguardo costituito dalla prossima trasformazione dell'unità fissa di raccolta del sangue (diretta da **Matteo Carone**) a sezione trasfusionale, vale a dire banca del sangue. I prelievi per le tipizzazioni saranno possibili dal 5 aprile, ogni mercoledì pomeriggio (dalle 16 alle 19), presso l'unità fissa. Finora non era possibile procedere direttamente sul posto e si ricorreva alle campagne di sensibilizzazione che, ovviamente, proseguiranno con maggiore slancio.

Tutto ciò in funzione del nuovo ruolo assunto, presso l'Ospedale della Murgia, dalla struttura di raccolta. Con la «banca», si potrà trattenere in sede le sacche di sangue per le trasfusioni e le emergenze mentre attualmente bisogna fare richiesta al «Di Venere» che è il servizio trasfusionale di riferimento.

«Per conseguire tale obiettivo - interviste il consigliere regionale **Enzo Colonna** - è necessario dotare l'attuale struttura di altre attrezzature e di un paio di ulteriori figure professionali, così da poter conseguire l'accreditamento



dal comitato nazionale, trasformando quello che attualmente è un centro raccolta sangue in un servizio trasfusionale. In questi giorni e ancora per alcune settimane, presso le strutture regionali, è in corso la definizione della rete trasfusionale regionale (con individuazione di strutture, mezzi, risorse, personale). Una procedura che si concluderà in un paio di mesi», rassicura. Intanto «un primo significativo passo - aggiunge - è segnato dall'avvio, in forma continuativa, delle attività di selezione e prelievo per la tipizzazione di donatori di midollo osseo presso l'Ospedale della Murgia, su cui lavoravamo da tempo».

SALUTE

Presto al «Perinei» dovrebbe sorgere il Centro trasfusionale con la banca del sangue

lealtre notizie

BARLETTA

OGGI DONAZIONE DOMENICALE AL «DIMICCOLI»

Donazione di sangue per l'Avis

- È stato approntato da parte del consiglio direttivo dell'Avis di Barletta. Nello specifico si donerà oggi 26 Marzo; 30 Aprile; 28 Maggio; 11 e 25 Giugno. Le donazioni avverranno dalle 8 alle 11.30 nel centro trasfusionale dell'ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli».

BISCEGLIE DA 25 ANNI AL SERVIZIO DI CHI HA BISOGNO

Con «Progetto uomo» solidarietà e concretezza

● **BISCEGLIE.** Un quarto di secolo di onorato servizio sociale e culturale in favore dei valori della famiglia, delle gestanti in difficoltà ed in difesa della vita. Il Comitato Progetto Uomo onlus, nato a Bisceglie e poi estesosi coi Centri d'Aiuto nelle città di Barletta, Andria e Trani, ha il suo nuovo Consiglio direttivo per il triennio 2017-2020. A presiedere l'associazione torna Mimmo Quatela, con l'obiettivo di "poter realizzare nel triennio un rinnovamento generazionale dei suoi componenti. «È un tempo in cui la famiglia descritta dalla nostra Costituzione (artt. 29, 30, 31) e la tutela di ogni vita umana, dal suo inizio (art. 2 legge 194/78) fino al termine naturale, sono oggetto di numerose forze che cercano di distruggerle o comunque di deformarle il Comitato Progetto Uomo ha il compito di contribuire in modo sempre più incisivo alla loro tutela - dice Quatela - com'è nella nostra natura, tale compito si concretizza in un'azione culturale che induca cittadini e amministratori a mettere al centro dell'attenzione politica la tutela e la promozione della vita umana e della famiglia costituzionale». «Occorre costruire una comunità solidale che sopravviva all'inverno demografico e valoriale in atto, conservando e sviluppando quei principi che hanno permesso progresso e benessere alla nostra società: lavoro-famiglia-solidarietà - conclude l'ins. Quatela - il mio impegno, dunque, sarà quello di dedicarmi alla formazione di un corpo associativo che

garantisca operatività e incisività nell'oggi e per il domani, tessendo una rete di relazioni e collaborazioni con quanti, cittadini singoli o associati, a livello delle quattro città in cui siamo presenti, regionale e nazionale, operano in questa direzione». Il 2017 sarà anche l'anno della celebrazione del venticinquennale dell'Associazione di volontari: una piccola realtà locale, fiore spontaneo cresciuto tra spine e sassi, che proprio in questo ha trovato la sua caparbietà e lo stimolo al suo progresso. Non pochi sono i sostenitori del Comitato, con la loro opera di volontariato o con il loro contributo economico del 5 x mille, ma anche Amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche, parrocchie, Fondazione Megamark. Il nuovo Consiglio direttivo di "Progetto Uomo onlus" è così formato: Girolamo (Mimmo) Quatela, rappresentante legale e presidente; Mariangela Petruzelli, vice presidente; Domenico Torchetti, amministratore; Roberta Lops, segretaria; Gianluca Venezia, consigliere; Miriana Cosmai, servizio Comunicazioni; Nicola Quatela, attività culturali; Elisabetta Cosmai, progetti "Bimbo al Centro" e "Banco Bebé". Inoltre il collegio dei revisori dei conti è composto da Giuseppe Resta, Donato Mazzilli, Luciana Di Lidio Unità Locali: Rosa Vurchio, Lucia Bizzoca, Luciana Papagni e Miriam Erriquez nell'ordine rispettivamente coordinatori dei Centri di auto di Andria, Barletta, Bisceglie e Trani.

[lu. dec.]

"Insieme giocando", molto più di una semplice manifestazione

Il resoconto dell'iniziativa promossa dalla Fidas di Molfetta. Presente il vicario generale don Raffaele Tatulli.

Attualità di La Redazione

Molfetta **domenica 26 marzo 2017**

Lunedì 20 marzo, presso la sala Finocchiaro all'interno della Fabbrica di San Domenico in Molfetta, in occasione del quindicesimo anniversario della nascita della sezione **Fpds-Fidas** di Molfetta, si è svolta la manifestazione **"Insieme giocando"**; una meravigliosa iniziativa promossa dalla medesima sezione per incentivare il valore della donazione del sangue nei confronti degli alunni che frequentano la quinta classe elementare e le loro famiglie in modo da far crescere in loro, il seme di uno stile di vita regolare e improntato al valore dell'altruismo.



Foto di gruppo della manifestazione "Insieme giocando" © Radio Idea

A tale iniziativa, hanno aderito la maggior parte delle scuole di Molfetta con entusiasmo e viva partecipazione, infatti nei vari istituti scolastici partecipanti, ci sono stati vari incontri tra i delegati della sezione Fidas e il corpo insegnante, il cui fine è stato di informare e illustrare agli alunni il valore della donazione inteso come gesto volontario e non retribuito e far loro capire che il sangue non si può fabbricare in laboratorio, ma solo riceverlo da un proprio simile.

Al termine dei vari incontri sono stati consegnati a ciascun alunno un quadernone con giochi didattici sul tema della donazione ed è stato chiesto ad ognuno di loro, di rappresentare attraverso illustrazioni, poesie e disegni la donazione sangue.

Gli elaborati sono stati valutati da un'apposita commissione e il primo classificato, tra quelli che più hanno saputo sintetizzare il senso della donazione, è stato scelto per realizzare il manifesto che ha pubblicizzato l'evento, mentre i migliori 10 classificati sono stati premiati.

Infine, a tutti gli alunni partecipanti, è stato consegnato un attestato di partecipazione a ricordo della manifestazione. L'evento è stato moderato da Lucia Catacchio che ha saputo commentare i vari argomenti a tema della manifestazione.

Prestigiosa è stata la presenza del vicario generale della diocesi, don Raffaele Tatulli, il quale ha ribadito con fermezza che diventare donatore è una vocazione di Dio e di riflesso significa "amare il prossimo".

Significativa è stata anche l'affluenza di pubblico che ha manifestato interesse e ha reso la manifestazione un vero successo che ha ripagato la sezione Fidas dell'impegno profuso per realizzare tale evento.

Da parte della Fpds-Fidas, un ringraziamento speciale va al Comune di Molfetta, al presidente sezione Fidas di Molfetta Corrado Camporeale e il direttivo.

Senza fissa dimora, accesso ai centri notturni di accoglienza

[Tommaso Lofino](#) 26 marzo 2017 [Prima Pagina](#), [Sociale](#)



La giunta barese ha approvato un provvedimento che si fa carico dei senza dimora e che è frutto di un lavoro sinergico tra pubblico e privato

Venerdì 24 marzo, su proposta dell'assessora al Welfare **Francesca Bottalico**, la giunta ha approvato criteri e modalità di accesso ai centri notturni di accoglienza e ai servizi di accoglienza minima a bassa soglia per le **persone senza dimora**. Si tratta di un provvedimento frutto del lavoro del tavolo interistituzionale per le povertà estreme, composto dai gestori dei servizi pubblici e dalle realtà associative e del terzo settore che si occupano di tali tematiche.

Per **centro notturno di accoglienza** per i senza dimora, che dovrà assicurare l'apertura per 12 ore giornaliere per 7 giorni alla settimana, si intende un servizio socio-assistenziale a regime semiresidenziale che consenta l'erogazione delle prestazioni base relative al riposo e all'igiene personale, mentre i servizi di accoglienza minima a bassa soglia, che dovranno garantire l'apertura 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, consistono in interventi di ospitalità notturna con possibilità di permanenza diurna essenzialmente rivolti a singoli individui e nuclei familiari attraverso la sperimentazione di modelli di convivenza autogestiti.

Il disciplinare, che sarà sottoposto al vaglio del Consiglio comunale, individua anche gli utenti di questa tipologia di servizi in coloro che versano in situazione di povertà estrema o di grave difficoltà socio-economica, per lo più senza dimora, e che non abbiano dipendenze patologiche, problematiche psichiatriche, infettive o patologie che richiedano delle cure sanitarie specifiche.

L'accesso potrà avvenire su istanza della persona interessata, su segnalazione dei servizi sociali competenti, del P.I.S. – Pronto Intervento Sociale, di enti/istituzioni pubbliche e delle realtà del terzo settore.

*“Il disciplinare approvato oggi mira a individuare le modalità di accoglienza e di presa in carico dei soggetti più vulnerabili –commenta **Francesca Bottalico**-. Nasce da un'esperienza innovativa grazie a un lavoro di riflessione, concertazione e condivisione con le realtà pubbliche e private impegnate sui temi della povertà estrema adulta, specialmente quelli legati all'emergenza abitativa e sociale. Sono soddisfatta perché si tratta di un ottimo lavoro collettivo realizzato in questi mesi dalla ripartizione con la Caritas, l'associazione [InConTra](#), il P.I.S., il Caps, la Croce Rossa, l'associazione Help, i centri Andromeda e Sole Luna, a seguito della grande sinergia sperimentata durante il periodo dell'emergenza neve.*

Il provvedimento rappresenta un ulteriore e importante passo in avanti nella costruzione di un percorso condiviso tra pubblico e privato, volontariato e privato sociale, per l'attivazione di una rete permanente di contrasto alla grave marginalità adulta, che spero possa portare alla definizione di una strategia complessiva più ampia di contrasto alle povertà”.

La durata dell'intervento nei confronti del singolo non potrà superare i 90 giorni, salvo proroga per ulteriori 90 giorni su richiesta motivata dei servizi sociali, eventualmente da confermare per altrettanti giorni. In caso di assenza ingiustificata per due notti consecutive, l'ospite perderà il diritto a conservare il proprio posto letto, che verrà assegnato ad altri.

Il disciplinare prevede anche le modalità di comportamento in situazioni di emergenza e calamità previste dal piano comunale vigente di Protezione civile e il regolamento di convivenza interna alle strutture.

IL FENOMENO MOBILITAZIONE CITTADINA DOPO LO SCANDALO DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DI MINORENNI ANCHE DI ETNIA ROM

Fiaccole contro i pedofili allo stadio sfilava la rabbia

Poco più di 400 persone al corteo di Unicef e «Secondamamma»

Decaro: «Non sono
il sindaco di questi
schifosi, gente che magari
incontriamo ogni giorno»

● All'ombra dello stadio San Nicola, luogo noto quale zoo di sesso a cielo aperto, si è mosso il corteo silenzioso del dissenso. Associazioni, amministratori, società civile mobilitati per dire «stop alla pedofilia» dopo l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura sullo sfruttamento per fini sessuali di minorenni. Ma gran parte di quella Bari che ha gridato all'indignazione nei giorni scorsi ha disertato l'iniziativa.

D.D'AMBROSIO E FORMICOLA IN II E III>>

IL FENOMENO
PROSTITUZIONE MINORILE

Circa 400 persone hanno sfilato con le fiaccole accese intorno allo stadio San Nicola scenario naturale del sesso a pagamento a cielo aperto

INDIGNAZIONE
Alcune immagini della fiaccolata
(servizio fotografico di Luca Turi)

Pedofilia, la città si indigna ma a sfilare sono in pochi

Disertata la manifestazione organizzata da Unicef e «Secondamamma»



DANIELA D'AMBROSIO
CARMELA FORMICOLA

● Alessia ha 36 anni e vive al quartiere San Paolo. Batte allo stadio San Nicola da anni e ha la sua bella clientela. «Avrei voluto fare il soccorritore, ho anche un diploma Ais, ma dopo una serie di colloqui, il Ser Bari mi buttò fuo-

viavai sta riprendendo lentamente. Di norma, al calar della sera, è già tutto un traffico ma stasera lo zoo subisce un notevole ritardo, a causa della fiaccolata, e molti clienti si rendono invisibili, in attesa che il corteo finisca la sceneggiata e si possa tornare a comprare sesso a cielo aperto tranquillamente.

Ma non ci sono gli habitués, chiediamo al colonnello Nicola Marzulli, che vigila sul corteo, «E ci mancherebbe. Ci siamo noi!».

«**PERÒ NON CI SONO I ROM**» - Associazioni laiche e cattoliche, volontari, amministratori. Accendono le fiam-



ri. Perché sono transessuale». Così per campare fa la vita di strada. All'ombra dello stadio. «Sai quanti ne ho visti di ragazzini col codo in mano che si masturbano sui marciapiedi per adescare i clienti? A centinaia, stanno qui ogni sera, e mica solo i rom, ma ci voleva lo scandalo perché se ne parlasse».

melle e si mettono in cammino. C'è il vicesindaco Vincenzo Brandi, gli assessori Carla Palone e Francesca Bottalico, il sottosegretario al Lavoro Massimo Cassano, l'on. Francesco Paolo Sisto, il consigliere comunale Fabio Romito. «Peccato che non siano stati invitati i rom», commenta Patrizia Rossini, la dirigente dell'istituto



«Japigia 1 Verga» dove con i bambini rom si consuma un'integrazione possibile. Sarebbero loro le vittime preferite dei pedofili, come svela anche un'inchiesta della Procura. Forse invitarli sarebbe stato un gesto di intenso significato.

«**FACCIO IL PARROCO E NON SAPEVO NULLA**» - Sfilano oltre 400 persone. Troppo poche a fronte dell'indignazione (vera? presunta) espressa dai baresi nei giorni scorsi. «Questa fiaccolata mi sembra una cosa bellissima,

sto notando la partecipazione di tantissime persone», dice invece don Mario Persano, parroco della chiesa San Nicola di Carbonara. Non sono troppo poche, poche centinaia di persone? «Non saprei dire quanti siamo ma vedo che c'è altra gente che sta arrivando. Le persone ci sono ed è un bel modo per reagire alla vicenda, vedo anche persone di chiesa e questo mi fa piacere, ci sono anche suore, qualche politico. Certo, dobbiamo essere più attenti al territorio, alle cose che accadono, non abbiamo tanti strumenti per capire. Io pure che faccio il parroco da trent'anni, non avevo idea della situazione. Questa zona è al confine con Carbonara eppure questo fenomeno non lo conoscevo».

«**NON SONO IL SINDACO DI QUESTI BARESÌ**» - Antonio Decaro sfilava dietro allo striscione «Stop alla pedofilia». È stato lui a denunciare il fenomeno dello sfruttamento per fini sessuali dei bimbi rom intorno allo stadio.

«Come ormai è noto la polizia municipale e i servizi sociali già diverse settimane fa avevano preso minori e portati in comunità - ricorda il sindaco - Spero che però



presto si possano colpire anche quegli orchi balordi che ogni giorno vengono in questa zona e approfittano di questi bambini. Perché sono loro le persone più schifose di questa vicenda. Sono baresi, persone che incontriamo ogni giorno per strada, a cui stringiamo la mano. Ecco io non voglio essere il sindaco di queste persone».

«Siamo qui - ha commentato il senatore Cassano - per gridare tutti insieme la rabbia e l'indignazione contro sfruttatori e clienti-orchi e per un presidio di

legalità affinché bambini e bambine non siano mai più usati né venduti come carne da macello. Nella nostra città, e purtroppo anche altrove, evidentemente nel nome di un distorto senso dell'accoglienza si è creato un grande equivoco, seguendo la regola del laissez faire, laissez passer. E sfido chiunque ad affermare che nessuno sapeva, nessuno sospettava cosa accadeva, e accade, attorno all'astronave del San Nicola. Quello dei minori di etnia rom è la goccia che ha fatto traboccare un vaso pieno di infamia. Un va-

GIOIA DEL COLLE I CARABINIERI A CACCIA DI UN UOMO CHE IN VIA PASTORE SI È DENUOTATO DAVANTI A UNA 13ENNE E HA TENTATO DI FARLA ENTRARE NELLA PROPRIA AUTO

Violenza all'uscita di scuola

FRANCO PETRELLI

● **GIOIA DEL COLLE.** I carabinieri sono impegnati a individuare l'uomo che l'altra mattina in via Pastore, a Gioia del Colle, seminudo, avrebbe spaventato una ragazzina 13enne, che tornava a casa dopo le lezioni scolastiche. Intanto dalla zona del centro commerciale Coop, dove si è verificato il disgustoso episodio, al quartiere centrale della stazione ferroviaria sino alle estreme periferie sono stati intensificati i controlli delle forze dell'ordine per risolvere il caso. Per due giorni, sconvolta dalla paura, la ragazzina non ha avuto le forze per ritornare a scuola.

Ma chi è il maniaco? Si tratterebbe di un italiano tra i 30 e i 40 anni che nel parlare non riuscirebbe a nascondere un'inflessione dialettale e che l'altra mattina indossava una felpa con il cappuccio e si trovava alla guida di una Fiat Punto Van, di colore bianco, un genere di auto usata per le attività artigianali e commerciali con la quale l'uomo, appostato nella periferia nord-orientale di Gioia del Colle, avrebbe cercato di circuire l'adolescente chiedendo quale fosse la strada per raggiungere Castellana Grotte. La studentessa 13enne ha cercato di fornire una corretta indicazione stradale ma a quel punto l'uomo è diventato inquieto, si è calato i pantaloni e ha iniziato a masturbarsi, invitandola a salire in auto.

All'adolescente, in preda alla paura, l'uomo avrebbe offerto una banconota da 20 euro e la ragazzina, in preda al terrore, ha pensato di essere sola e ha trovato la forza di fuggire, fuggire sino a raggiungere casa. Lì, ricordando gli sguardi del maniaco, ha raccontato ai suoi cari la disavventura vissuta. Il padre, funzionario 45 enne di un ente statale, è andato subito dai carabinieri per sporgere denuncia. La studentessa sarebbe pronta a riconoscere quell'uomo. Intanto la caccia dei Carabinieri al maniaco potrebbe essere già a buon punto. Ieri mattina sarebbero stati rivisti i fototratti di pregiudicati per reati sessuali. Potrebbero seguire una serie di accertamenti su probabili indiziati.

«**NON MI HANNO VOLUTA**» - Dall'altra parte del San Nicola, si muove il corteo nero delle fiaccole, la manifestazione organizzata dal comitato Unicef con l'associazione «Secondamamma» per dire stop alla pedofilia.

Alessia è arrabbiatissima: «Mi ero messa le scarpe da ginnastica, stasera, perché volevo sfilare anch'io. Anch'io penso che i bambini non si toccano che quelli che vanno con i bambini sono dei maiali, che c'è un'enorme differenza tra i miei clienti e quelli che pagano i bambini. Volevo stare in testa al corteo ma la polizia mi ha consigliato di andarmene. Discriminata, perché sono trans. Scrivetelo, vi prego. Scrivetelo tutto».

RIPRENDE IL COMMERCIO - Da quest'altra parte dello stadio il



I casi sempre più gravi registrati da investigatori docenti, assistenti sociali e altri educatori
Su internet gli «orchi» si fingono adolescenti

I pericoli si annidano in famiglia e nel web

E fra i minorenni dilaga la «moda» del sesso spinto

so in cui annegano ragazze e ragazzini baresi; un vaso pieno di bambine nigeriane soffocate dalla malavita organizzata degli sfruttatori e che ogni giorno, alla luce del sole o nelle ombre della sera, giacciono sotto il ricatto del sesso a pagamento, in un calderone che produce ricchezza ai magnaccia e soddisfazione alle voglie disumane dei clienti»,

«NON È NECESSARIO ESSERE SANTI» - Sfila anche Elisa Barucchieri, la coreografa che quest'anno curerà il Corteo storico di San Nicola. Toscana di nascita, sta conoscendo l'anima di Bari. Anche quella più nera. «Ognuno deve avere una rivoluzione personale dentro, perché forze dell'ordine e associazionismo possono lottare quanto vogliono ma finché ci sarà un cliente queste cose non si potranno debellare. La cosa emozionante qui aggiunge la Barucchieri - è vedere tanta gente anche diversa che testimonia la sua solidarietà. Io tenterò, rispetto al nuovo ruolo che ho in questo momento anche la semplice testimonianza. Il raccontare, il replicare storie che hanno a che fare con il passato di



per sé non interessa. La cosa che è importante è che sono storie che si raccontano ancora adesso. Non è necessario essere santi per avere un gesto di attenzione e se riusciamo a dare questo messaggio ogni volta che andiamo in scena, un messaggio di attenzione e di consapevolezza, abbiamo fatto qualcosa. Penso che per gli artisti sia importante fare attenzione a quello che avviene nel mondo, il nostro ruolo è quello di avere un'altra voce».

ACCENDIAMO I RIFLETTORI

SUI CLIENTI - I volontari sfilano in silenzio. Loro conoscono bene le mille sfaccettature della vita di strada. Gianni Macina è il presidente dell'associazione InConTra, che si occupa di sfamare e dare un tetto agli ultimi. «Noi ci occupiamo di bambini rom da quando è nata l'associazione: va detto subito che non tutti i rom mandano i bambini a prostituirsi. La lente d'ingrandimento non la metterei sulle famiglie che hanno sfruttato i bambini ma su coloro che sono stati i clienti di questi bambini, quello è il vero scandalo. E credo che dobbiamo rieducarci tutti. Questi bambini che si prostituivano erano sotto gli occhi di tutti, di tutta la gente che passava di qua. Chiunque avrebbe potuto chiamare le forze dell'ordine e denunciare questo scandalo».

In prima linea, ovviamente, l'assessore al Welfare, Francesca Bottalico: «Questa manifestazione è un'occasione per riportare l'attenzione su un fenomeno che è una delle ferite della dimensione umana: la tratta, la prostituzione, l'abuso, la violenza non soltanto legati alla cronaca emersa in questi giorni. Molti abusi avvengono anche all'interno delle mura do-

mestiche, nelle case: il 70 per cento delle violenze avviene in casa. Ritengo sia fondamentale che tutti, istituzioni, associazioni e società civile, lavorino sulla prevenzione, sulla tutela dei diritti dei bambini, specialmente quelli che si trovano in situazione disagiata, come appunto nei campi rom».

NUMERI INQUIETANTI - Ma i numeri del fenomeno sono inquietanti. I minorenni ingoiati nel buco nero dello sfruttamento sono 18.300 in tutta Italia, 900 in Puglia: 800 sono gli stranieri, un centinaio sono italiani. «Lo abbiamo denunciato in tutte le sedi anche in tivvù a "Chi l'ha visto?". tuona Antonio Lascale, presidente nazionale di Penelope. Che oltre tutto annota la schizofrenia della legge: «Se mi trovano a fare sesso con una minorenni che ho pagato, rischio una pena da 1 a 6 anni, il che significa che se confesso, faccio finta di pentirmi e non ho precedenti penali, dopo 5 mesi sono un uomo libero. Se mi trovano invece con una minorenni, magari consenziente, scatta il reato di violenza sessuale, con una pena ben più pesante. Ma non è paradossale?».

● Sesso spinto tra minorenni: è uno dei profili sociali che in questa fase impensierisce gli investigatori baresi. E ancora, l'ampio sommerso connesso agli approcci di natura sessuale in ambito familiare.

Il territorio della pedofilia è sconfinato, troppo spesso invisibile, impalpabile, segreto, blindato.

Difficile, chiariscono gli inquirenti, riuscire ad affondare le indagini in ambito familiare, le mura domestiche sono impenetrabili e troppo spesso gli «orchi» (zii, fratelli, cugini, vicini di casa) godono della copertura dello stesso ambiente familiare.

Le sentinelle, in questo caso, sono i docenti, gli educatori, gli assistenti sociali.


Ma nelle scuole, viceversa, si consuma oggi un altro, modernissimo allarme: l'abuso di sesso da parte dei minorenni, che passa dal sesso orale nei bagni degli istituti al sesso di gruppo nel corso delle riunioni tra compagni di scuola fino alle immagini pornografiche che circolano via «Whatsapp», il sistema di messaggistica istantanea che mette in comunicazione i moderni smartphone e/o i-Phone.

Spesso - confermano gli investigatori - i genitori sono completamente all'oscuro della vita segreta dei propri figli.

Quanto alla pedofilia on-line, uno dei canali più diffusi di adescamento di minorenni, anche in questo caso il campo è vastissimo. Un orco seduto dietro a un computer a Milano può attraverso la rete mettersi in contatto con minorenni in ogni parte d'Italia. Si tratta di soggetti che hanno bisogno di produrre materiale pedopornografico da rivendere e far circolare nei propri circuiti. La circostanza più diffusa è il classico profilo finto: la vittima è convinta di stare chattando con un coetaneo o una coetanea e alla richiesta di immagini esplicite risponde senza porsi alcun problema.

C'è infine una domanda che rivolgiamo agli addetti ai lavori: quante donne sono pedofile? È una percentuale irrisoria in tutto il mondo, forse perché la sessualità nelle donne è ancora connessa alla sfera emotiva. (c.f.)

Modugno, ritrovata intatta automedica rubata all'Univol: era al quartiere Libertà di Bari

 [Antonio Loconte](#)

26 Mar 2017



Ad allertare il presidente dell'associazione Univol di Modugno, Antonello Sabato, è stata la Polizia. Una telefonata per comunicare che l'[automedica rubata dal garage dell'associazione](#), in via Paradiso, a Modugno, era intatta.

Neppure un graffio. Il mezzo è stato rintracciato al quartiere Libertà di Bari. Il ladro era proprio agio nella sede dell'Univol, sapeva dov'erano le chiavi del garage e dell'automedica.

Resta da risolvere quello che comunque sembra più di un dispetto, anche in considerazione del furto delle due ambulanze all'associazione Oer di Bari, dalla sede in via Napoli.



'Earth hour', per un'ora piazza del Ferrarese spegne le luci contro il cambiamento climatico

L'evento, organizzato dal Wwf Levante adriatico, si è tenuto ieri sera dalle 20.30 alle 21.30. Presenti anche i ballerini dell'Apulia Tango Bari, che si sono esibiti in una milonga

Redazione 26 marzo 2017 10:00



Tutte le luci di piazza Ferrarese si spengono per un'ora, mentre nell'aria si diffondono **le note di un tango**. È l'iniziativa del **Wwf Levante Adriatico** che si è tenuta ieri sera **a Bari** per celebrare 'Earth hour', il progetto di sensibilizzazione del Wwf contro i cambiamenti climatici. Ad ospitarla a Bari è stata la centrale piazza del quartiere murattiano, che dalle **20.30 alle 21.30** ha visto tutte i lampioni spegnersi, regalando ai passanti un panorama inedito.

Poco dopo è iniziata una milonga a cui ha preso parte anche il pubblico, organizzata dalla scuola di tangueri locale 'Apulia Tango Bari'. **I ballerini erano vestiti di bianco e portavano delle maschere raffiguranti gli orsi polari**, per ricordare le vittime dell'innalzamento di temperatura derivato dai cambiamenti climatici. A rendere più suggestivo il tutto c'erano alcuni lumini portati dai partecipanti, che seguivano le evoluzioni dei danzatori.

"Siamo tutti sulla stessa Terra - ha spiegato il presidente del Wwf Levante Adriatico Paolo Commentale - quindi non possiamo voltare la testa anche se questi fenomeni sembrano interessare aree geografiche distanti dalla nostra, come il Polo nord".

[Alzheimer e Ipnosi, seminario rivolto a medici e psicologi](#)

Publicato Lunedì, 27 Marzo 2017



Associazione Alzheimer Bari Seminario IPNOSI

Sabato 1 aprile 2017, ore 9.00 - 17.00
Casa Alzheimer Don Tonino Bello, via Papa Benedetto XIII n. 21 - BARI

L'Associazione Alzheimer Bari organizza il seminario sull' Ipnosi. L'incontro, rivolto a medici e psicologi, sarà condotto dal dottor Francesco Vernaglione e moderato dalla dott.ssa Marina Marcangelo. Il seminario si terrà sabato 1 aprile dalle ore 9.00 alle ore 17.00, presso Casa Alzheimer Don Tonino Bello in via Papa Benedetto XIII a Bari.

Ufficio stampa
ASV San Nicola Bari



Trani – Anteas: a scuola di informatica per la creazione di un patto intergenerazionale

27 marzo, 2017 | scritto da [Redazione](#)

ATTUALITÀ



0

**UN NUOVO PUNTO
SULLE
TUE
COMPETENZE.**

Al via un corso di informatica base il giorno 30 marzo (la mattina dalle ore 10 alle ore 12 e il pomeriggio dalle ore 18.30 alle ore 20.30) presso la sede di Anteas Trani, in via Umberto 75. Favorire lo scambio tra giovani e anziani attraverso la formazione sulle nuove tecnologie: questo è l'obiettivo che si prefigge l'associazione Anteas, con la creazione di un percorso formativo che mira a risolvere gli ostacoli quotidiani di coloro che non hanno dimestichezza con il computer e internet.

“Da sempre Anteas privilegia attività che rispondono ai fabbisogni emersi dallo sportello sociale”, dice la presidente di Anteas Trani Sabina Fortunato, “ci siamo resi conto di come molta gente avesse la necessità di acquisire competenze informatiche di base relative alla vita pratica di tutti i giorni. Parliamo di persone che in molti casi vivono sole o che risentono della lontananza dagli affetti e, in ragione di questo, necessitano del nostro staff di giovani collaboratori e volontari per imparare a essere autonome sul fronte informatico.



27 MARZO 2017

Anteas Trani: parte giovedì prossimo la scuola di informatica per anziani. Obiettivo, la creazione di un patto intergenerazionale



Al via un corso di informatica base il giorno 30 marzo (la mattina dalle ore 10 alle ore 12 e il pomeriggio dalle ore 18.30 alle ore 20.30) presso la sede di Anteas Trani, in via Umberto 75. Favorire lo scambio tra giovani e anziani attraverso la formazione sulle nuove tecnologie: questo è l'obiettivo che si prefigge l'associazione Anteas, con la creazione di un percorso formativo che mira a risolvere gli ostacoli quotidiani di coloro che non hanno

dimestichezza con il computer e internet.

«Da sempre Anteas privilegia attività che rispondono ai fabbisogni emersi dallo sportello sociale», dice la presidente di Anteas Trani Sabina Fortunato, «ci siamo resi conto di come molta gente avesse la necessità di acquisire competenze informatiche di base relative alla vita pratica di tutti i giorni. Parliamo di persone che in molti casi vivono sole o che risentono della lontananza dagli affetti e, in ragione di questo, necessitano del nostro staff di giovani collaboratori e volontari per imparare a essere autonome sul fronte informatico».

Redazione Il Giornale di Trani ©

Il 30 marzo 2017 alle ore 16:30

“La salute comincia a ... tavola”

L'incontro, aperto al pubblico, si terrà presso l'Oratorio del Sacro Cuore di Acquaviva

Attualità

Acquaviva **lunedì 27 marzo 2017**

[di La Redazione](#)

Il 30 marzo 2017, alle ore 16:30, torna “Parliamone a un caffè Insieme...tra saperi e sapori”: tema della giornata, sarà “La salute comincia a ... tavola”. L'attività è promossa da Azienda sanitaria locale dipartimento di salute mentale e dal Centro salute mentale area 2 Acquaviva delle Fonti in collaborazione con l'associazione delle famiglie, l'ATSM Acquaviva, il Centro diurno Auxilium, il laboratorio di sostegno alle famiglie e l'associazione laicale Sacro Cuore. Parlerà ai partecipanti la dottoressa Florinda Navarra, biologa e nutrizionista.



Dottoressa Florinda Navarra, biologa e nutrizionista © n.c.

L'incontro, aperto al pubblico, si terrà presso l'Oratorio del Sacro Cuore di Acquaviva.

Barletta, raccolta sangue Avis domani al «Consorzio 5 Stelle»

● **BARLETTA.** Continua l'azione di sensibilizzazione a favore della donazione di sangue da parte della sezione Avis di Barletta nel mondo del lavoro.

Infatti, domani martedì 28 dalle 8 alle 11, è stata organizzata una donazione straordinaria all'interno del Consorzio 5 Stelle in via Trani.

La raccolta di martedì segue quella realizzata con ottimi risultati in termini di sacche raccolte all'interno della Cofra.

Nel consorzio farà tappa la autobotte della Asl per poter raccogliere il sangue in totale sicurezza e con elevati standard di comodità per i donatori.

Grande soddisfazione per questo appuntamento è stata espressa dal presidente della sezione di Barletta Leonardo Santo al pari di tutto il consiglio direttivo.

Gli avisini desiderano ringraziare la dirigenza del Consorzio 5 Stelle e tutti coloro che hanno in animo di donare sangue.

Le condizioni di base per il donatore sono: età compresa tra 18 anni e i 60 anni (per candidarsi a diventare donatori di sangue intero), 65 anni (età massima per proseguire l'attività di donazione per i donatori periodici), con deroghe a giudizio del medico; peso: più di 50 Kg; stato di salute: buono; stile di vita: nessun comportamento a rischio.

L'intervallo minimo tra una donazione di sangue intero e l'altra è di 90 giorni.

La frequenza annua delle donazioni non deve essere superiore a 4 volte l'anno per gli uomini e 2 volte l'anno per le donne.

Insomma una bella mattinata di solidarietà.



VOLONTARI Una donazione

Attivo nelle città di Andria, Barletta, Bisceglie e Trani

Ecco il nuovo direttivo del Comitato Progetto Uomo. I nomi Il consiglio resterà in carica sino al 2020

Cronaca di La Redazione
Trani lunedì 27 marzo 2017

«Dopo dieci anni di “onorato servizio” dietro le quinte del Comitato Progetto Uomo Onlus, dedicati all’apertura dei Centri d’Aiuto nelle città di Barletta, Andria e Trani, mi sono reso disponibile a ri-presiedere l’associazione con l’obiettivo di poter realizzare nel triennio 2017-2020 un rinnovamento generazionale dei suoi componenti e dei suoi responsabili».

E' quanto si legge in una nota a firma di *Mimmo Quatela*, nuovo presidente del Comitato Progetto Uomo.



I centri d'ascolto di Progetto Uomo © n.c.

«In un tempo come questo - scrive ancora Quatela -, in cui la famiglia descritta dalla nostra costituzione (artt. 29, 30, 31) e la tutela di ogni vita umana, dal suo inizio (art.2 legge 194/78) fino al termine naturale, sono oggetto di numerose forze che cercano di distruggerle o comunque di deformarle, il Comitato Progetto Uomo ha il compito di contribuire in modo sempre più incisivo alla loro tutela. Com'è nella nostra natura, tale compito si concretizza in un'azione culturale che induca cittadini e amministratori a mettere al centro dell'attenzione politica la tutela e la promozione della vita umana e della famiglia costituzionale. Occorre costruire una comunità solidale che sopravviva all'inverno demografico e valoriale in atto, conservando e sviluppando quei principi che hanno permesso progresso e benessere alla nostra società: lavoro-famiglia-solidarietà.

Il mio impegno, dunque, sarà quello di dedicarmi alla formazione di un corpo associativo che garantisca operatività e incisività nell'oggi e per il domani, tessendo una rete di relazioni e collaborazioni con quanti, cittadini singoli o associati, a livello delle città in cui siamo presenti (Andria, Barletta, Bisceglie,Trani), regionale e nazionale, operano in questa direzione.

Nel triennio appena iniziato troveremo anche la forza per celebrare in modo degno il venticinquennale della nostra Associazione: una piccola realtà locale, fiore spontaneo cresciuto tra spine e sassi, che proprio in questo ha trovato la sua caparbietà e lo stimolo al suo progresso, per venticinque anni di vita.

In questo momento desidero ringraziare quanti, con la loro opera di volontariato o con il loro contributo economico del 5xmille, hanno reso possibile l'operatività del Comitato. Un ringraziamento particolare va alle Amministrazioni Comunali, alle Istituzioni Scolastiche, alle Parrocchie, alla Fondazione Megamark, alle Associazioni delle quattro città che hanno sostenuto il nostro servizio di volontariato per la Maternità e la Prima Infanzia, e non per ultimo ... a “Colui che tutto muove”.

La motivazione di un premio recentemente ricevuto è la testimonianza di un lavoro svolto da tutti noi con passione e determinazione: “*I Centri d’Aiuto per mamme e gestanti in difficoltà e le iniziative che negli anni il Comitato Progetto Uomo ha promosso, lo hanno reso riconoscibile presidio della cultura della vita e della famiglia in tutto il territorio*”».

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Girolamo (Mimmo) QUATELA – Rappresentante Legale/Presidente

Mariangela PETRUZZELLI – Vice Presidente

Domenico TORCHETTI – Amministratore

Roberta LOPS – Segretaria

Gianluca VENEZIANI – Consigliere

Miriana Cosmai – Servizio Comunicazioni

Nicola Quatela - Attività culturali

Elisabetta Cosmai - Progetti “Bimbo al Centro” e “Banco Bebè”

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Giuseppe Resta, Donato Mazzilli, Luciana Di Liddo

UNITÀ LOCALI

Rosa Vurchio - Coordinamento CENTRO D’AIUTO – ANDRIA

Lucia Bizzoca – Coordinamento CENTRO D’AIUTO – BARLETTA

Luciana Papagni – Coordinamento CENTRO D’AIUTO – BISCEGLIE

Miriam Erriquez – Coordinamento CENTRO D’AIUTO – TRANI

MODUGNO IL FURTO NELLA NOTTE TRA IL 23 E IL 24

Ritrovata automedica sottratta all'Univol

FRANCO PETRELLI

● **MODUGNO.** Nella tarda mattinata di ieri l'automedica, asportata dal garage dell'associazione Univol di via Paradiso, vicino alle piscine, nella notte tra giovedì e venerdì, è stata ritrovata da una pattuglia della Polizia di Stato. Il veicolo era in buone condizioni e parcheggiato in via Napoli.

Per quale finalità è stata utilizzata l'automedica in questi due giorni di «assenza»? Gli investigatori non escluderebbero alcuna pista e comunque stanno cercando di dare un

nome al malvivente, a quanto pare a viso coperto, che l'ha prelevata nella notte tra il 23 e il 24 marzo.

Il fatto ha precedenti recenti. In questo mese, nel raggio di pochi chilometri, vengono rubate questa automedica (per fortuna riconsegnata ai volontari) e a distanza di meno di 15 giorni ben due ambulanze dell'associazione barese «Operatori emergenza radio» del



MODUGNO L'automedica ritrovata

quartiere Libertà.

Coincidenze? In ogni caso, non va dimenticato che sono mezzi del valore di decine di migliaia di euro, appunto perché destinati a impegnative attività sanitarie di pronto intervento, dotati di motori turbodiesel, di cellule sanitarie ben attrezzate e collaudati nella loro modernità. L'impressione è che possano fare gola alla criminalità, considerando il fatto che il passaggio di un'ambulanza o di un'automedica difficilmente potrebbe essere collegato dai testimoni a razzie criminali.

Mentre i volontari dell'Oer di Bari sono scesi in piazza avviando una raccolta fondi per riacquistare i propri veicoli, Antonello Sabato, presidente dell'Univol di Modugno, commenta: «Sono lieto del ritrovamento ma preoccupato del furto».

WWF ALTA MURGIA ORGANIZZA ESCURSIONI NELLE OASI

Scritto da La Redazione Lunedì 27 Marzo 2017 08:28



“**Continuano le escursioni del Wwf Alta Murgia Terre Peucete**, questa volta scendiamo giù nel soleggiato salento visitando l'Oasi Wwf riserva statale Le Cesine e il Castello del borgo medioevale di Acaya.

PROGRAMMA

Ritrovo ore 8.00 Parco 2 Giugno di Bari

Partenza ore 8.30 - arrivo Borgo Acaya ore 11.00 e inizio visita guidata - termine visita guidata ore 13.00 circa - trasferimento Oasi Wwf ore 13.10 - pausa pranzo a sacco dalle 13.10 alle 15.00 - inizio visita guidata in oasi ore 15.00 - fine visita guidata ore 17.00 - partenza e rientro ore 17.30.

Limite massimo partecipanti n.35

Caratteristiche del percorso

1.30 ore per il castello con visita guidata - 2.00 ore visita guidata all'interno dell'oasi il percorso si presenta di livello di difficoltà molto basso, classificato come E (**escursionistico semplice**) ed è alla portata di tutti grandi e piccini.

COSTI ESCURSIONE

Soci Wwf 8 Euro - non soci 15 euro - bimbi dai 6 ai 10 anni € 7.00 - bimbi soci Wwf dai 6 ai 10 anni € 6.00.
info: wwfaltamurgia.terrepeucete@gmail.com"

Modalità di adesione e prenotazione

Cliccando [modulo prenotazione](#) e la compilazione delle [liberatorie](#) entro e non oltre il giorno 31 marzo.

Modalità di pagamento e ritiro quote

In loco oppure tramite bonifico bancario al seguente iban: IT70I0335967684510700194697 Banca Prossima intestato a Wwf Alta Murgia Terre Peucete

Attrezzatura richiesta

Scarpe da Trekking, pantaloni sportivi comodi, e acqua. In caso di condizioni meteorologiche avverse, l'escursione sarà rinviata a data da destinarsi.

L'escursione è organizzata **con auto proprie o condivise**.



Riserva statale Oasi Wwf Le Cesine

Un tempo Le Cesine non si presentavano come sono oggi. Una vasta palude, facente parte di una zona umida ben più vasta che partiva a nord da Brindisi e si estendeva a sud sino ad Otranto, cominciava a ridosso del mare e si estendeva sino a lambire i centri abitati del comune di Vernole. Una zona considerata da tutti malsana, la presenza della zanzara anopheles determinava grossi problemi in termini di salute, l'habitat palude pregiudicava la coltivazione e di conseguenza la produttività. Queste caratteristiche secondo alcuni determinarono il nome della zona che deriva dal latino (zona incolta). Secondo altri il nome Cesine deriva probabilmente dal verbo latino caedere (tagliare), da cui "bosco ceduo" e ricorda l'antica pratica di tagliare gli alberi e di bruciare i boschi per ottenere terreni coltivabili e fertili. Alla fine dell'800 si comincia a pensare alla trasformazione di questa vasta area, sconfiggere la malaria ed ottenere terreni coltivabili sono le ragioni che determinarono l'inizio dei lavori di Bonifica. La bonifica si attuò seguendo due criteri fondamentali; la canalizzazione e l'impianto. La canalizzazione, mediante la realizzazione di una fitta rete di canali collegati ad un principale canale allacciante o alla laguna costiera, permetteva all'acqua dolce di scorrere via verso il mare, diversi pozzi realizzati nell'area permettevano di conservare una adeguata quantità d'acqua in caso di necessità. L'impianto consiste nella scelta e nella messa a dimora di una serie di specie arboree che avevano il compito di assorbire l'acqua rimasta nonostante la canalizzazione e di rendere il terreno adatto alla coltivazione ed allo sviluppo delle piante tipiche della macchia mediterranea di questa zona. Un intenso e faticoso lavoro di numerosi braccianti del territorio coordinati da esperti provenienti dall'Emilia Romagna (Bonifiche Ferraresi) resero il territorio coltivabile e salubre. La riforma Fondiaria dei primi anni cinquanta ridisegnò la proprietà dell'area ed alla Regione Puglia vennero affidati circa 350 ettari di terreni, altri 300 furono frazionati e destinati a coloro che bonificarono Le Cesine. Da questi anni sino ai primi anni 70 l'area di proprietà regionale furono concesse in gestione ad una associazione di cacciatori. Con il crescere della coscienza ambientalista e della consapevolezza dell'importanza della conservazione e della salvaguardia di zone come Le Cesine, dopo una terribile mattanza di circa 5000 animali, si cominciò a lavorare per l'istituzione della riserva naturale. Nel 1971 a Ramsar, in Iran, i 350 ettari di proprietà regionale ed i 300 ettari di privati a Le Cesine vennero riconosciuti Zona Umida di Interesse internazionale; dopo la ratifica di Ramsar in Italia (1977) comincia il lavoro incessante di sensibilizzazione che il WWF Italia ed il Corpo Forestale dello Stato, nella persona del dott. Raffaele Congedo svolsero per far sì che si riconoscesse all'area una tutela maggiore. Il grande lavoro di sensibilizzazione alla salvaguardia ed alla conservazione dell'area furono coronati da importanti risultati: nel 1979 Le Cesine divennero Oasi WWF e nel 1980, per decreto ministeriale, furono dichiarate Riserva Naturale dello Stato e venne assegnata al WWF Italia la gestione dell'area. Studi e ricerche svolti o promossi nel corso degli anni dal WWF permisero alle Cesine di essere successivamente riconosciute ZPS (zona a protezione speciale) per via della nidificazione di diverse specie animali, e SIC (sito di interesse comunitario) grazie alle specie animali e vegetali iscritte nelle varie liste presenti nell'area, oltre che palestra straordinaria di educazione alla conoscenza ed al rispetto della natura.



Castello di Acaya

Il Castello di Acaya, si trova a pochi chilometri dalla costa adriatica del Salento, non molto distante da Lecce e Vernole, di cui Acaya è una frazione. Il castello sorge nel luogo dove sorgeva il piccolo insediamento medievale di Segine, di proprietà dei dell'Acaya, centro che nel 1535 mutò nome in Acaya, proprio dal nome della famiglia baronale. Nel 1294 Carlo II D'Angiò donò Segine (antico nome di Acaya) a Gervaso di Acaya, valoroso capitano, la cui famiglia la possedette per tre secoli. Nel 1506 Alfonso di Acaya costruì il nucleo più antico del Castello; suo figlio Giangiacomo nel 1535 la fece cingere di mura, fece fortificare il castello con baluardi, bastioni e fossato e diede al villaggio un piano urbanistico. Morto Giangiacomo nel 1575, il feudo di Acaya passò al Regio Fisco e successivamente, nel 1608, ad Alessandro De Montibus che la fortificò ulteriormente per timore delle incursioni turche.[1] Verso la fine del secolo XVII, estintosi il ramo principale della famiglia De Montibus, il feudo tornò alla Corte Regia che nel 1688 lo vendette ai De Montibus-Sanfelice i quali, nello stesso anno lo vendettero ai Vernazza. I Vernazza fortunatamente non lo modificarono e passò così indenne attraverso il barocco conservando la sua struttura tipica di rocca rinascimentale. A poco a poco il castello fu trascurato e abbandonato. Dai Vernazza fu venduto alla famiglia Onofrio Scarciglia da Lecce e poi alla famiglia Ruge. Per ultimo è stato acquistato dall'Amministrazione Provinciale di Lecce”.

I volontari WWF